

Marzo 2019

Un indicatore sintetico di competitività dell'agroalimentare delle regioni italiane (aggiornamento)

L'ISIC REGIONALE

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto 10.2 ISMEA «Competitività e filiere agroalimentari»

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari
Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo
Coordinamento operativo: Antonella Finizia
Autore: Antonella Finizia e Federica Silvestrelli
Ha collaborato: Mario Schiano Lo Moriello
Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

L'ISIC REGIONALE Obiettivo

L'Indice sintetico di competitività (ISIC) regionale dell'ISMEA è un indicatore statistico che fornisce **una misura delle performance competitive dell'agricoltura e dell'industria alimentare delle regioni italiane.**

Data la **natura multidimensionale della competitività**, è utile avere a disposizione un indicatore di sintesi che permetta di misurare il **posizionamento del sistema agricolo e alimentare delle diverse regioni e la sua evoluzione nel tempo, rispetto alla media nazionale.**

Infatti le analisi sulla competitività sono basate su una notevole quantità di dati statistici da cui è spesso difficile trarre conclusioni.

Il monitoraggio delle singole componenti consentirà di tenere sotto controllo la loro evoluzione a livello regionale e, quindi, i driver della competitività, i punti di debolezza, i progressi nel tempo.

L'ISIC può costituire un supporto innovativo, di immediata lettura e interpretazione, per il monitoraggio e la valutazione degli effetti delle politiche agricole e, in particolare, degli **effetti delle politiche di sviluppo rurale regionali, che hanno come priorità il miglioramento della competitività del settore agroalimentare.**

L'ISIC REGIONALE Cosa misura?

“L'ISIC ISMEA regionale, a partire dalla sintesi di una molteplicità di indicatori di performance, fornisce il posizionamento (sopra o sotto 100) delle regioni indicando se ciascun sistema regionale (agricolo o industriale) è più o meno competitivo rispetto alla media nazionale.”



- L'ISIC **misura i risultati** complessivi delle aziende (agricole e alimentari) operanti nella regione; rientra nei modelli di misurazione della competitività che si basano su un approccio micro-economico dove la “performance competitiva dei territori” è costruita come *aggregazione dei risultati conseguiti dalle imprese che su quel territorio operano*;
- L'ISIC **misura** solo **indirettamente** la capacità di ciascun territorio regionale di attrarre e trattenere (più o meno della media nazionale) attività imprenditoriali e fattori di produzione nelle due fasi dell'agroalimentare.
- L'ISIC segue un *modello di misurazione “relativa”* dove ciascun indicatore di base (che entra nella sintesi finale dell'indicatore composito) viene sempre confrontato con il risultato medio dell'intero sistema.



Dell'ISIC ISMEA è stata sviluppata anche una **versione dinamica** che fornisce una misura della **performance di crescita della competitività** della regione nel tempo; se la performance di crescita della competitività di una regione è stata maggiore o minore della crescita di competitività media (nazionale) l'indicatore assumerà rispettivamente valori sopra o sotto 100.

L'ISIC REGIONALE Definizione

- L'ISIC ISMEA **regionale** è composto da:
 - L'ISIC dell'**agricoltura** regionale;
 - L'ISIC dell'**industria alimentare e bevande** regionale.

La competitività è quindi misurata separatamente per le due fasi della filiera.*

E' ispirato all'indicatore ISCO dell'ISTAT che misura la competitività dei settori manifatturieri.

- Sintetizza **4 dimensioni della competitività**:
 - la competitività di costo
 - la redditività lorda
 - la propensione all'export
 - la propensione all'innovazione.
- Ciascuna dimensione è rappresentata da uno o più indicatori, calcolati per ciascuna regione e rapportati all'indicatore nazionale (**numeri indici**).
- Ciascun indice di base e l'indice composito finale sono tali per cui valori superiori a 100 indicano regioni con un livello complessivo di competitività superiore alla media nazionale, mentre valori minori di 100 indicano regioni con un livello di competitività inferiore al livello nazionale.

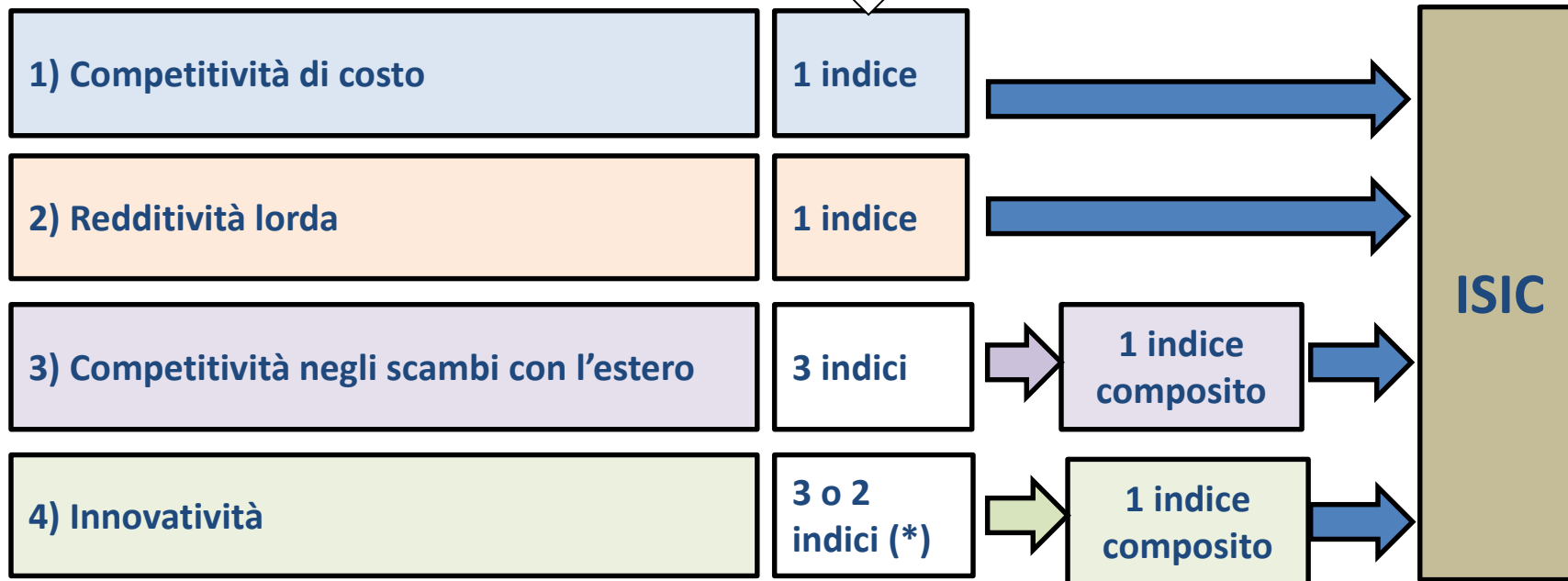
** E' in fase di studio la metodologia di aggregazione dei due indici in un unico indicatore regionale di filiera.*

L'ISIC REGIONALE

Le dimensioni della competitività

Indicatore regione/Indicatore Italia

Media geometrica
4 indici



(*) Nel caso della dimensione «Innovatività», per la fase «industria alimentare e delle bevande» gli indici di base sono 2 mentre per la fase «agricoltura» sono 3.

Per ciascuna dimensione sono stati selezionati alcuni indicatori di base, misurati per ciascuna regione. Gli indicatori regionali sono standardizzati, cioè rapportati all'indicatore nazionale. In totale si utilizzano **8 indici di base per l'agricoltura e 7 per l'industria**.

Per le dimensioni «Competitività negli scambi con l'estero» e «Innovatività» si è ricorso a una sintesi intermedia degli indici di base, tramite la media geometrica.

L'indice composito ISIC di ciascuna regione si ottiene infine per **media geometrica dei 4 indici**: 2 indici di base e 2 indici compositi.

Le dimensioni della competitività: elenco degli indicatori

Indicatori di base		ISIC fase Agricola	ISIC fase Industriale
COMPETITIVITÀ DI COSTO	Produttività del lavoro/Costo del lavoro dipendente	SI	SI
REDDITIVITA' LORDA	Margine operativo lordo/Valore aggiunto	SI	SI
INDICE COMPOSITO DI COMPETITIVITÀ NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO	Propensione a esportare	SI	SI
	Grado di copertura delle importazioni	SI	SI
	Indice di vantaggio comparato	SI	SI
INDICE COMPOSITO di INNOVATIVITA'	Propensione a investire	SI	SI
	Diversificazione delle aziende agricole	SI	NO
	Giovani imprenditori	SI	SI

L'ISIC REGIONALE

Le fonti informative

Le fonti statistiche disponibili sono diverse per le due fasi, ma si è cercato di produrre indicatori «paralleli» (1). Le fonti utilizzate sono:

Per l'Agricoltura:

- Conti economici territoriali dell'Istat;
- Indagine Rica-Rea dell'Istat sui risultati economici delle aziende agricole (campione Rea + Rica di circa 11 mila aziende).

Per l'Industria alimentare e delle bevande:

- Banca dati competitività ISCO dell'Istat per i settori dell'industria alimentare e delle bevande (archivio SBS Frame);

Inoltre, per entrambe le fasi:

- Dati Istat e Comtrade-Nazioni Unite sul commercio internazionale;
- Dati Infocamere sulle imprese nel Registro delle imprese;

(1) Per i settori manifatturieri l'Istat ha creato un archivio di microdati aziendali integrato (archivio SBS Frame che integra l'archivio ASIA delle imprese attive con le informazioni sui risultati economici delle imprese industriali); per la fase agricola non è (ancora) disponibile un archivio analogo.

L'ISIC REGIONALE Sviluppi futuri

E' in fase di studio la possibilità di integrare nell'ISIC, all'interno dell'indicatore composito di innovatività, le informazioni sulle produzioni di qualità certificata IG e biologiche, utilizzando i dati di fonte Istat, Ismea e Sinab.

Si presuppone infatti che: maggiore è la *propensione a investire in produzioni di qualità*, misurata dal numero di imprese coinvolte nelle produzioni di qualità certificata (IG e bio) sul totale delle imprese del settore, maggiore è il valore aggiunto del settore e maggiore è la competitività della regione.

L'aumento del valore aggiunto nella filiera agroalimentare tramite i regimi di qualità certificata è una priorità della politica di Sviluppo Rurale 2014-20.

L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE ISIC statico e dinamico

L'indicatore ISIC è calcolato come **Indice di Jevons** cioè gli indicatori elementari sono prima trasformati in numeri indici e poi aggregati attraverso una media geometrica.

L'indice di Jevons si può costruire sia in versione statica (strutturale) sia in versione dinamica.

Nella **versione statica (o strutturale)** i singoli indicatori elementari sono standardizzati (trasformati in numeri indici) rapportandoli al «valore medio di riferimento» per ciascun anno.



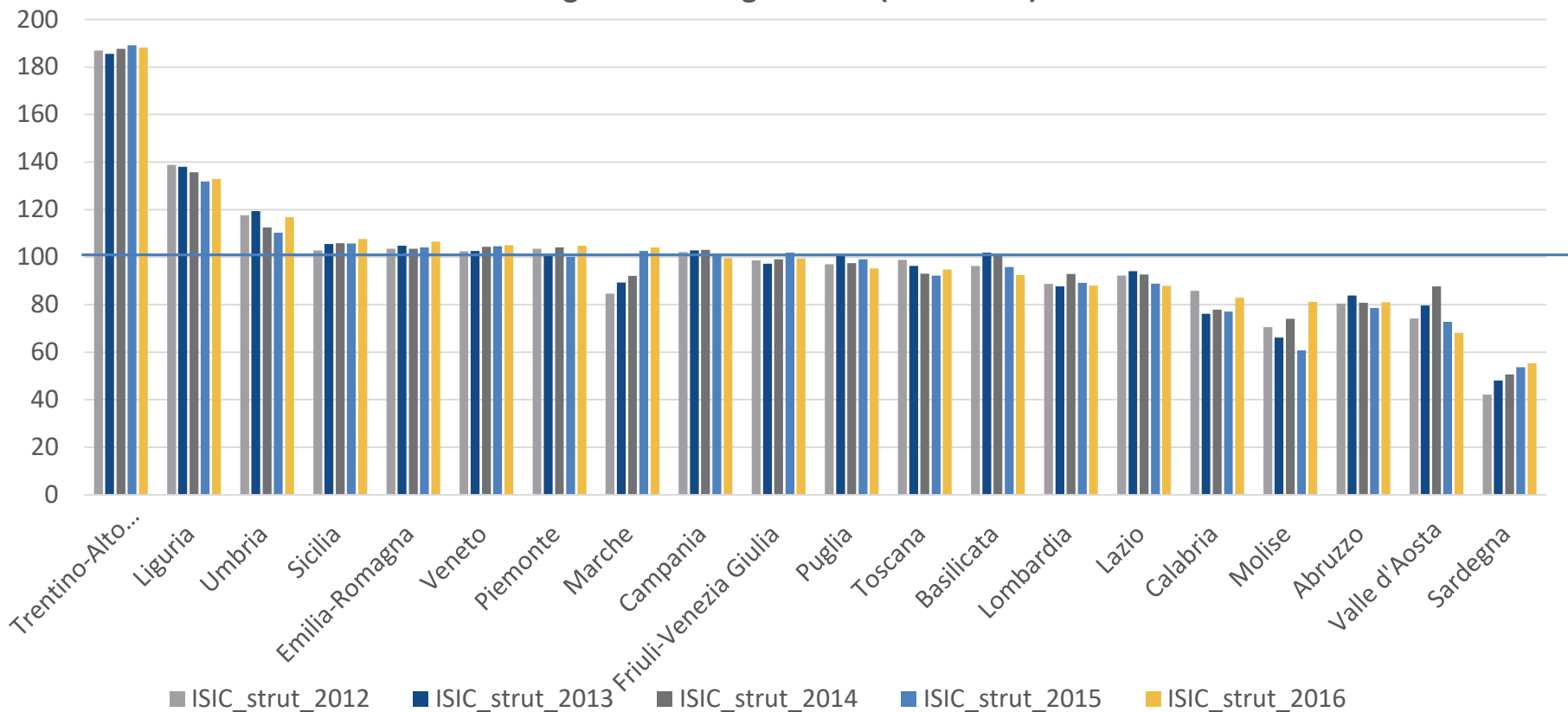
- ✓ La versione strutturale dell'ISIC regionale è stata calcolata usando come valore medio di riferimento quello dell'Italia.
- ✓ L'ISIC regionale strutturale è stato calcolato inizialmente per gli anni 2012-2015 e viene aggiornato annualmente.

Nella **versione dinamica** gli indicatori elementari sono rapportati ad un anno precedente che viene preso come anno di riferimento.



- ✓ La versione dinamica dell'ISIC regionale è stata calcolata usando come anno base di standardizzazione il primo anno disponibile (2012).
- ✓ Esso è utile per confrontare l'evoluzione delle diverse regioni, cioè vedere i progressi nel periodo in maniera immediata.

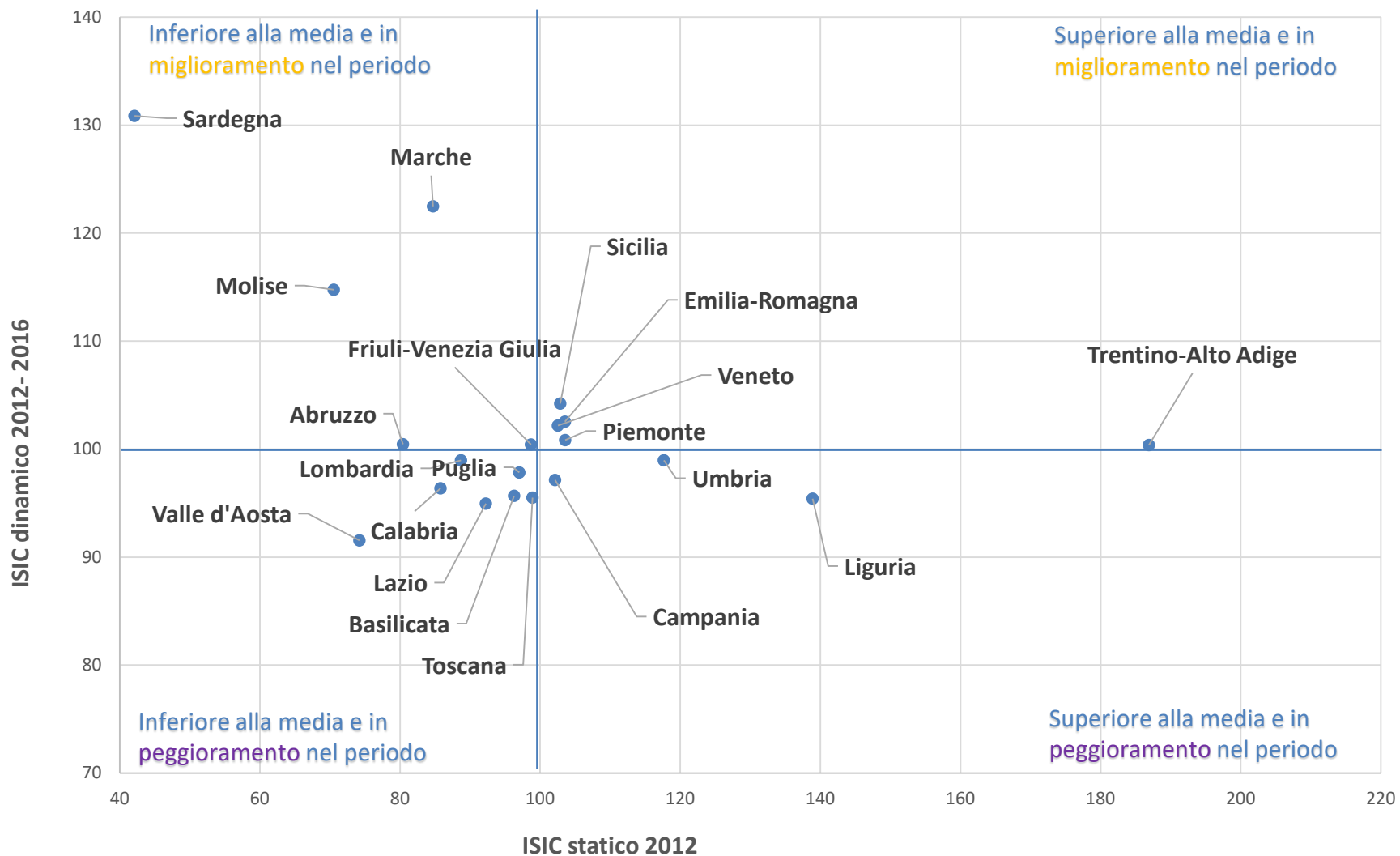
ISIC regionale dell'agricoltura (2012-2016)



Le regioni sono ordinate in ordine decrescente per il valore dell'ISIC 2016, ultimo anno disponibile per l'aggiornamento di tutti gli indicatori di base.

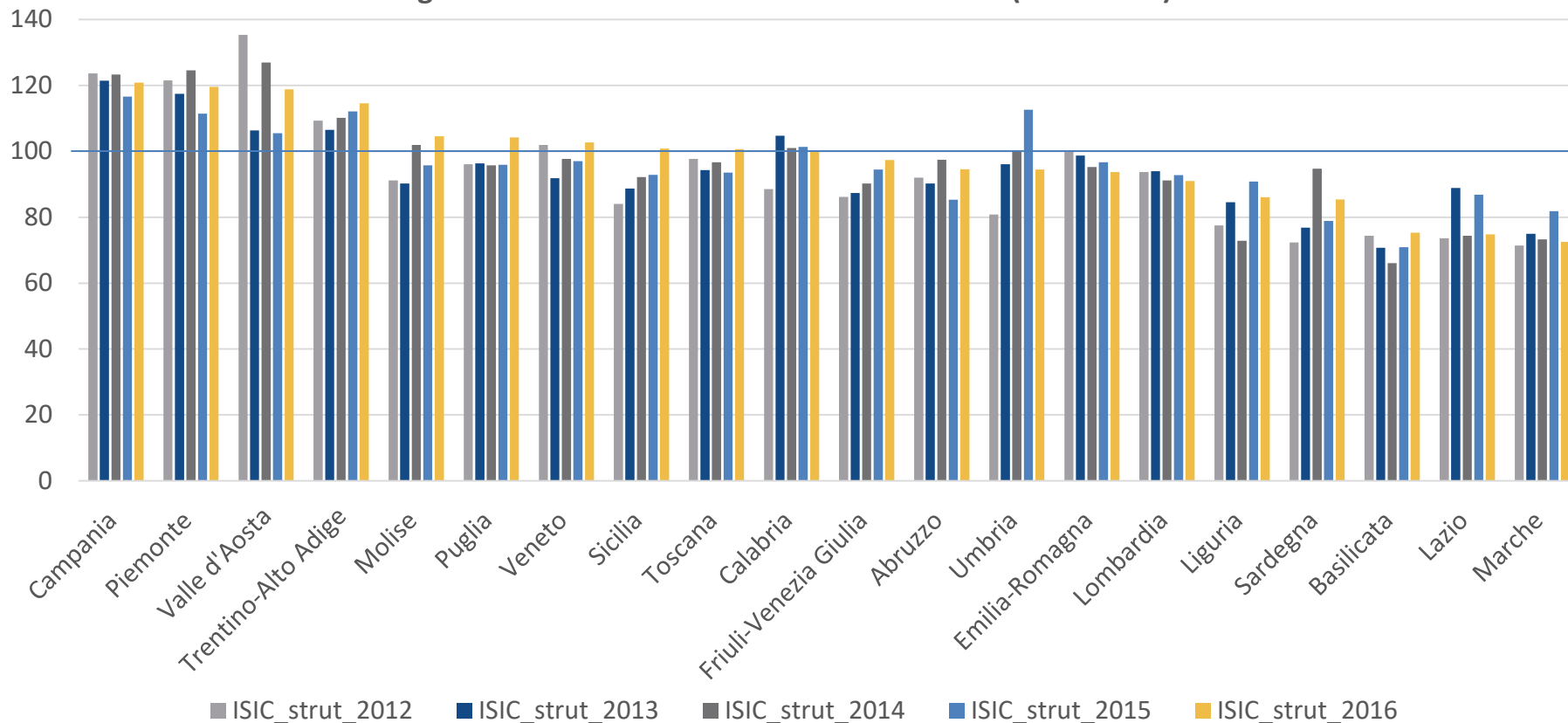
Oltre al posizionamento (sopra o sotto 100) che indica le regioni più competitive e quelle meno della media nazionale, è interessante vedere il progresso nel tempo; inoltre nel grafico successivo si rappresenta la dinamica tra anno iniziale e finale, attraverso l'ISIC dinamico (ad es. Sardegna, Marche e Molise).

Situazione di partenza ed evoluzione della competitività regionale 2012-2016



L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

ISIC regionale dell'industria alimentare e bevande (2012-2016)

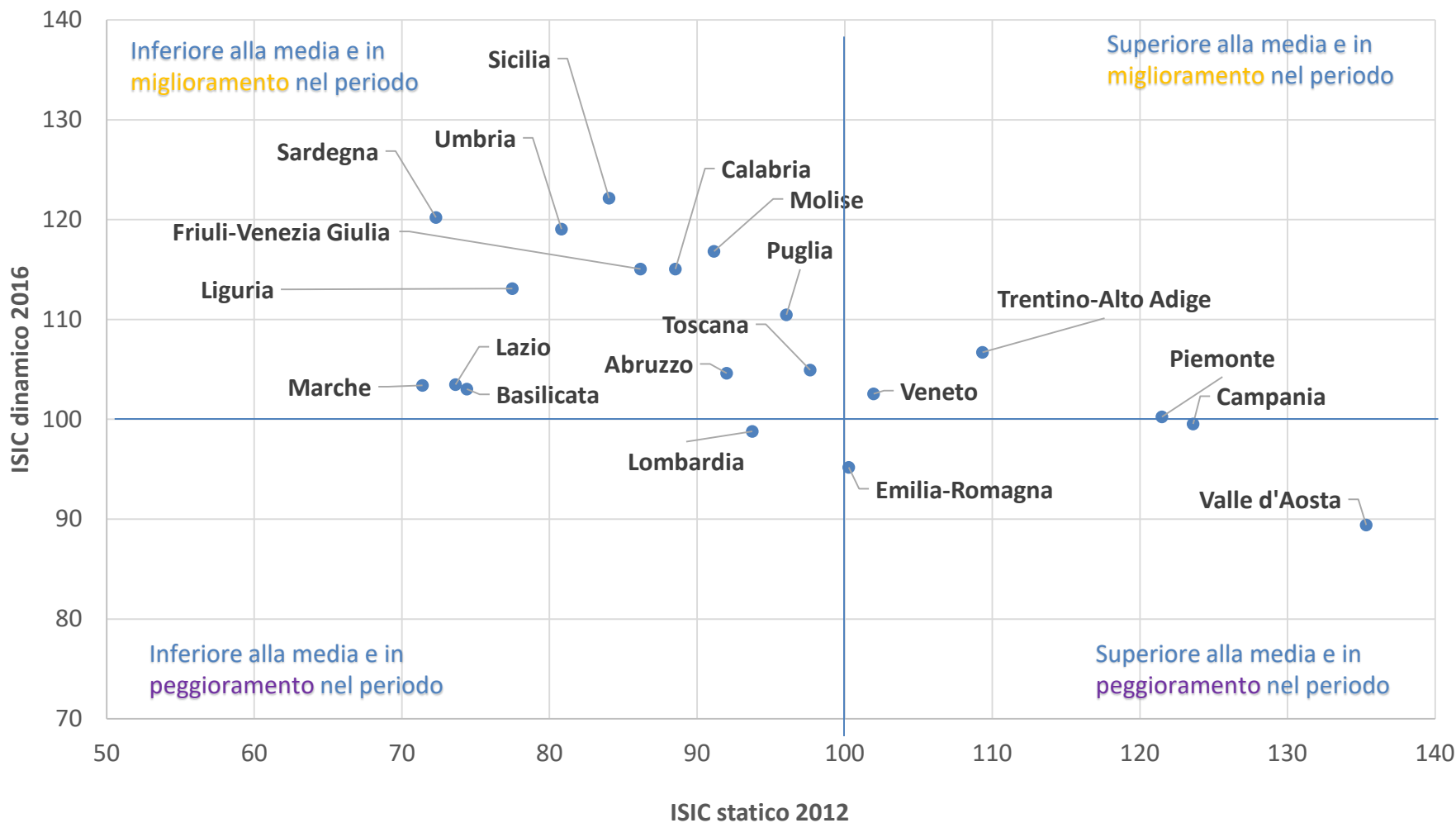


Le regioni sono ordinate in ordine decrescente per il valore dell'ISIC 2016.

Oltre al posizionamento (sopra o sotto 100) che indica le regioni più competitive e quelle meno della media nazionale, è interessante vedere il progresso nel tempo; inoltre nel grafico successivo si rappresenta la dinamica tra anno iniziale e finale, attraverso l'ISIC dinamico che nel caso dell'industria alimentare è positivo per molte regioni (per es. Sicilia, Sardegna, Umbria, Molise)

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE

Situazione di partenza ed evoluzione della competitività regionale 2012-2016



L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE L'analisi delle dimensioni della competitività

Nelle prossime slide si descrivono gli indicatori di base **per ciascuna delle 4 dimensioni della competitività** e successivamente si confrontano per l'agricoltura e l'industria alimentare i livelli degli **indicatori regionali di base**, rispetto alla media nazionale.

Attraverso quest'analisi, per ciascuna regione sarà possibile individuare i punti di forza e di debolezza e valutare su quali aspetti sono stati fatti avanzamenti o arretramenti nella performance.

Le dimensioni della competitività

1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

L'indicatore di «competitività di costo» è pari al rapporto tra la **produttività del lavoro (valore aggiunto per occupato)** e il **costo del lavoro per dipendente**.

- Il «**valore aggiunto**» rappresenta la ricchezza creata dell'azienda e spesso è usato come termine di paragone tra aziende diverse. Nel nostro caso consente di paragonare i diversi sistemi produttivi delle varie regioni italiane. Per poterlo usare ai fini di una valutazione della «**capacità di creare ricchezza**» (**produttività**) lo si rapporta al numero di addetti per rendere il confronto *indipendente dalla dimensione del sistema produttivo*, ottenendo così un indicatore che permette di **confrontare la «ricchezza media generata da ogni addetto» dei diversi sistemi agricoli regionali**.
- Il «**costo del lavoro per dipendente**» segnala il **livello medio di retribuzione** e dipende ovviamente dalla qualifica degli addetti e dalla loro specializzazione, parametri a cui è legata la retribuzione.

La competitività di costo del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande) regionale aumenta quando aumenta la produttività a parità di costo medio del lavoro, o quando diminuisce il costo medio del lavoro a parità di produttività.

Le dimensioni della competitività

2) Redditività lorda



Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

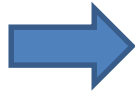
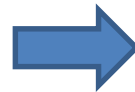
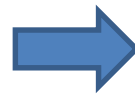
E' il rapporto tra il Margine Operativo Lordo e il Valore Aggiunto del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande).

- Il **marginе operativo lordo (MOL o EBITDA)** è un *indicatore di redditività* che evidenzia il reddito di un'azienda derivante solo dalla *gestione operativa*, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. È utile per comparare i risultati economici di diverse aziende o settori produttivi.
- Il **“valore aggiunto” (VA)** rappresenta la *ricchezza creata dall'impresa, al netto dei beni e dei servizi acquisiti all'esterno*; infatti si calcola sottraendo dal valore della produzione, i consumi e gli altri costi di gestione esterni (costi per acquisti di materie prime, servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi della gestione caratteristica, variazione delle rimanenze di materie prime, ecc.). In ambito aziendalistico è spesso utilizzato anche per dedurre informazioni sul grado di integrazione verticale dell'impresa; nel nostro caso può dare segnali sul “grado medio di integrazione verticale del sistema regionale”.

N.B. Poiché nel conto economico $MOL = VA - \text{costo del lavoro}$, la redditività (MOL/VA) aumenta quando diminuisce l'incidenza del costo del lavoro sul VA (se per es. aumenta il VA a parità di costo del lavoro oppure diminuisce il costo del lavoro a parità di VA).

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero



1. Propensione a esportare:
Export/PPB
2. Grado di copertura delle
importazioni: Export/Import
3. Indice di vantaggio comparato:
quota Export agricolo su Export
totale delle regione/quota
Export agricolo su Export totale
mondiale



Indice composito di competitività sui mercati esteri

Sintesi dei 3 indicatori di dettaglio in un unico
indicatore (media geometrica)

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero



A. Propensione a esportare: Export/PPB

La propensione a esportare è data dalla **quota di fatturato esportato** e quindi rappresenta la proiezione verso i mercati esteri delle imprese del settore agricolo o alimentare regionale.

Nell'ISIC dell'agricoltura l'indicatore della propensione a esportare è il rapporto tra il valore delle esportazioni di prodotti agricoli della regione e il valore della produzione ai prezzi base del settore agricolo regionale (*proxy* del fatturato).

Nell'ISIC dell'industria l'indicatore della propensione a esportare è il rapporto tra le esportazioni e il fatturato totali dei settori 10 (alimentare) e 11 (bevande) della regione.

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero



B. Grado di copertura delle importazioni: Export/Import

Maggiore è il tasso di copertura delle importazioni attraverso le esportazioni, cioè il rapporto tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni, maggiore è la capacità del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande) del territorio in esame di mantenere in positivo la propria **bilancia commerciale** o di avvicinarsi all'equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita.

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero



C. Indice di Vantaggio comparato rivelato

L'indice di vantaggio comparato rivelato o indice di Balassa è il più semplice indicatore che rappresenta **il ruolo che un paese/regione, per un determinato settore, ha sui mercati esteri.**

Una regione ha un vantaggio comparato (o una specializzazione) nelle esportazioni agricole se la quota delle esportazioni agricole su quelle totali della regione è maggiore rispetto alla quota delle esportazioni agricole sull'export totale a livello mondiale; ha uno svantaggio comparato (o una despecializzazione) se è minore.

Indice di Vantaggio comparato della Regione

$$\left(\frac{\text{Export agricolo regione}}{\text{Export totale settori regione}} \right) \geq < \left(\frac{\text{Export agricolo mondiale}}{\text{Export totale settori mondiale}} \right)$$

Indice di Vantaggio comparato dell'Italia

$$\left(\frac{\text{Export agricolo Italia}}{\text{Export totale settori Italia}} \right) \geq < \left(\frac{\text{Export agricolo mondiale}}{\text{Export totale settori mondiale}} \right)$$

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività (*)



1. **Propensione a investire:** IFL/VA



2. **Diversificazione:** Attività secondarie/PPB (solo per la fase agricola)



3. *Qualità certificata:* Imprese coinvolte in produzioni IG rispetto al totale delle imprese



4. *BIO:* Imprese coinvolte in produzioni BIO rispetto al totale delle imprese



5. **Ricambio generazionale:** Imprese giovanili (under 35 anni) nel Registro delle imprese sul totale delle imprese



Indice composito di propensione all'innovazione

Sintesi degli indicatori di dettaglio in un unico indicatore (media geometrica)

Gli indicatori 3 e 4 in grigio non sono attualmente inclusi nell'indicatore (in fase di studio).

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività



1. Propensione a investire: IFL/VA

*Proxy di Propensione ad innovare => **propensione ad investire***

=> Investimenti fissi lordi / Valore aggiunto

È il rapporto tra il valore degli Investimenti fissi lordi delle aziende agricole (o alimentari e delle bevande) della regione e il valore aggiunto prodotto dalle stesse aziende.

Maggiore è la quota di valore aggiunto destinato ad investimenti fissi lordi maggiore è la *propensione a investire per ammodernare e introdurre innovazioni* e quindi la competitività della regione.

La politica di sviluppo rurale 2014-20 dedica diverse misure importanti al sostegno degli investimenti.

L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività



2. Diversificazione: Attività secondarie/PPB

Proxy di propensione ad investire in diversificazione

=> valore produzione da Attività secondarie/PPB

E' il rapporto tra il valore delle attività secondarie delle aziende agricole della regione e il valore totale della produzione a prezzi base (PPB) delle stesse aziende agricole.

Maggiore è la *propensione alla diversificazione* cioè la presenza nelle aziende di **attività secondarie** rispetto alla coltivazione e all'allevamento, come l'agriturismo, la trasformazione di prodotti aziendali, la vendita diretta, le energie rinnovabili, che rappresentano **fonti alternative di reddito**, maggiore è la competitività del settore agricolo della regione.

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività



5. Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)

Proxy di Propensione a innovare derivante da ricambio generazionale

⇒ *Numero di imprese guidate da giovani (under 35) rispetto al totale delle imprese agricole (o alimentari e delle bevande)*

È il rapporto tra il numero di aziende guidate da imprenditori giovani (under 35) e il numero complessivo di aziende agricole (o alimentari) nel Registro delle imprese.

Maggiore è il *peso dei giovani imprenditori* maggiore è la competitività della regione.

Infatti, i giovani hanno una maggiore propensione a introdurre innovazioni.

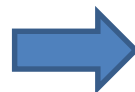
L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali

L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

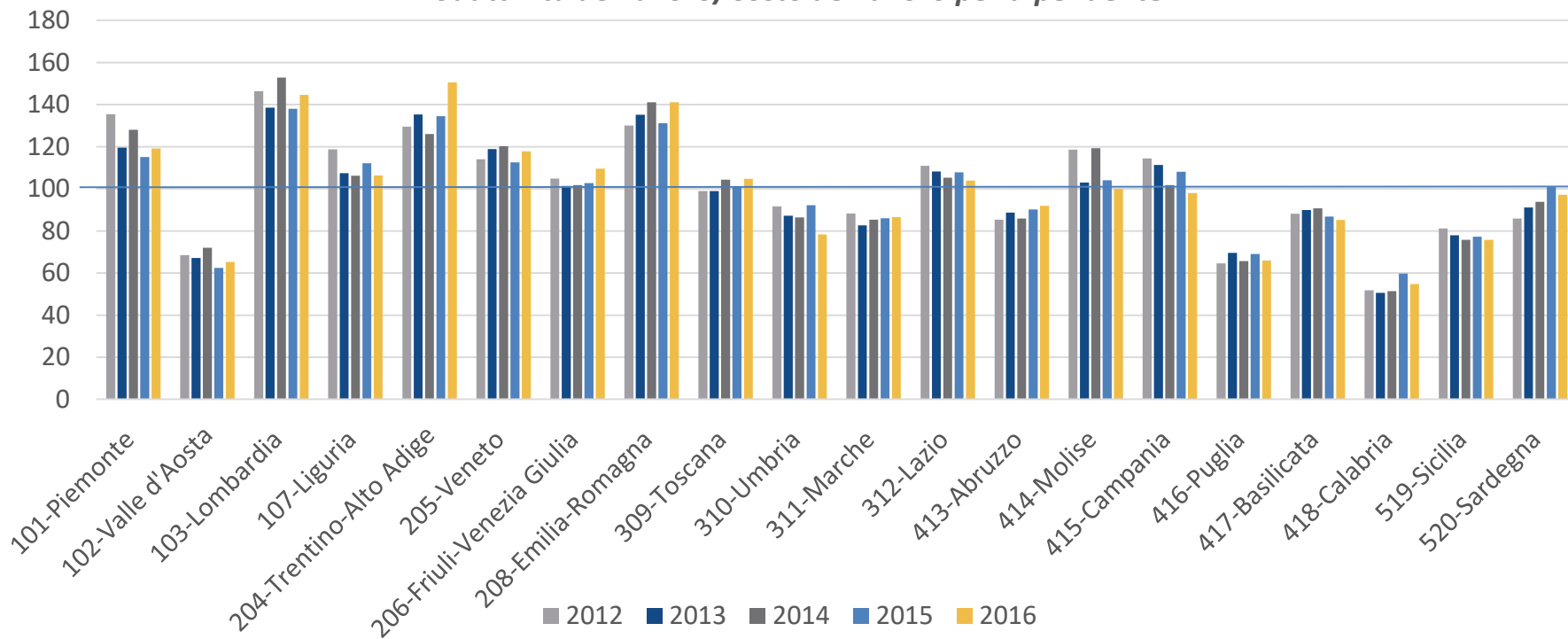
1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

I_1_A: competitività di costo

Produttività del lavoro/Costo del lavoro per dipendente

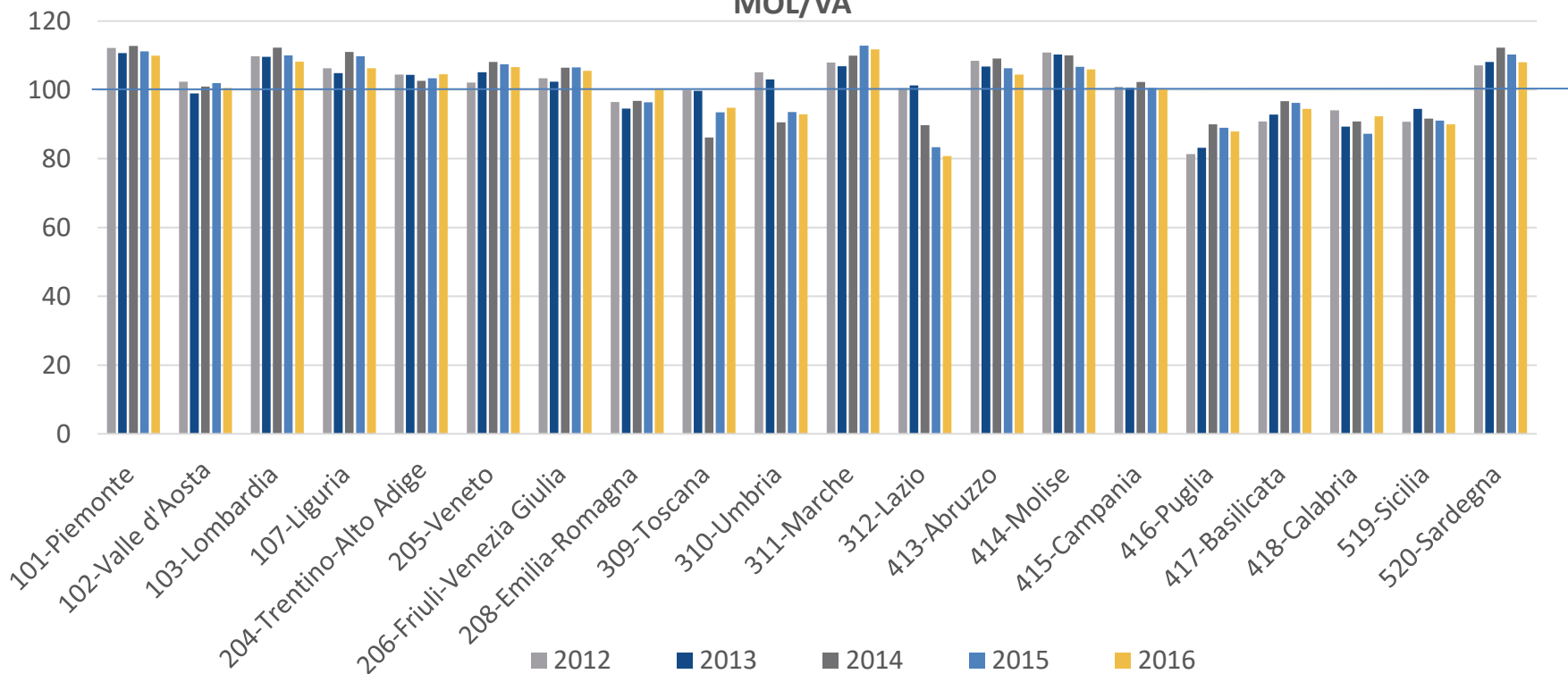


2) Redditività lorda



Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

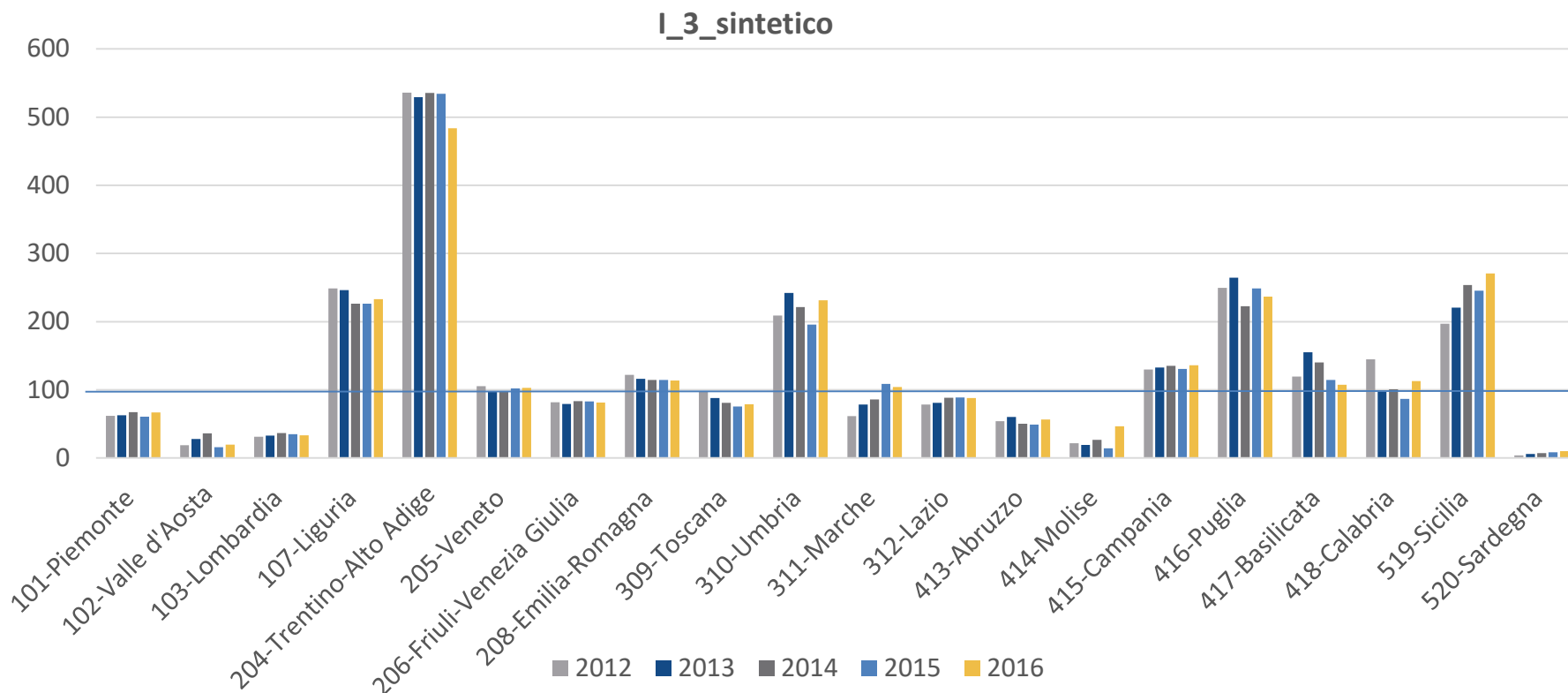
I_2_A: Indicatore di redditività lorda
MOL/VA



3) Competitività negli scambi con l'estero



Indicatore di sintesi

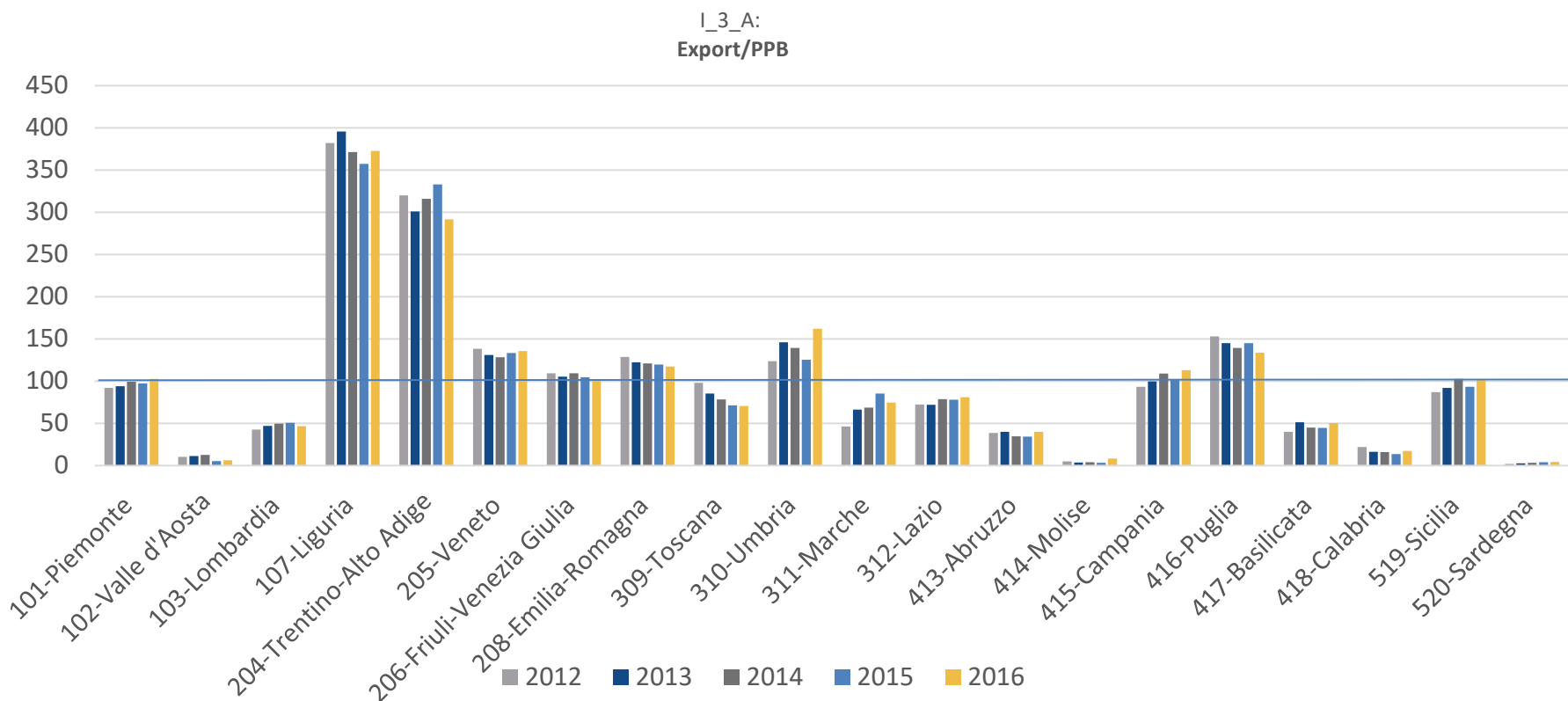


Elaborazioni Ismea su dati Istat e UN-Comtrade, riferiti al settore Agricoltura, silvicoltura e pesca (codice A Ateco 2007)

3) Competitività negli scambi con l'estero

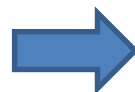


A. Propensione a esportare: Export prodotti agricoli/PPB



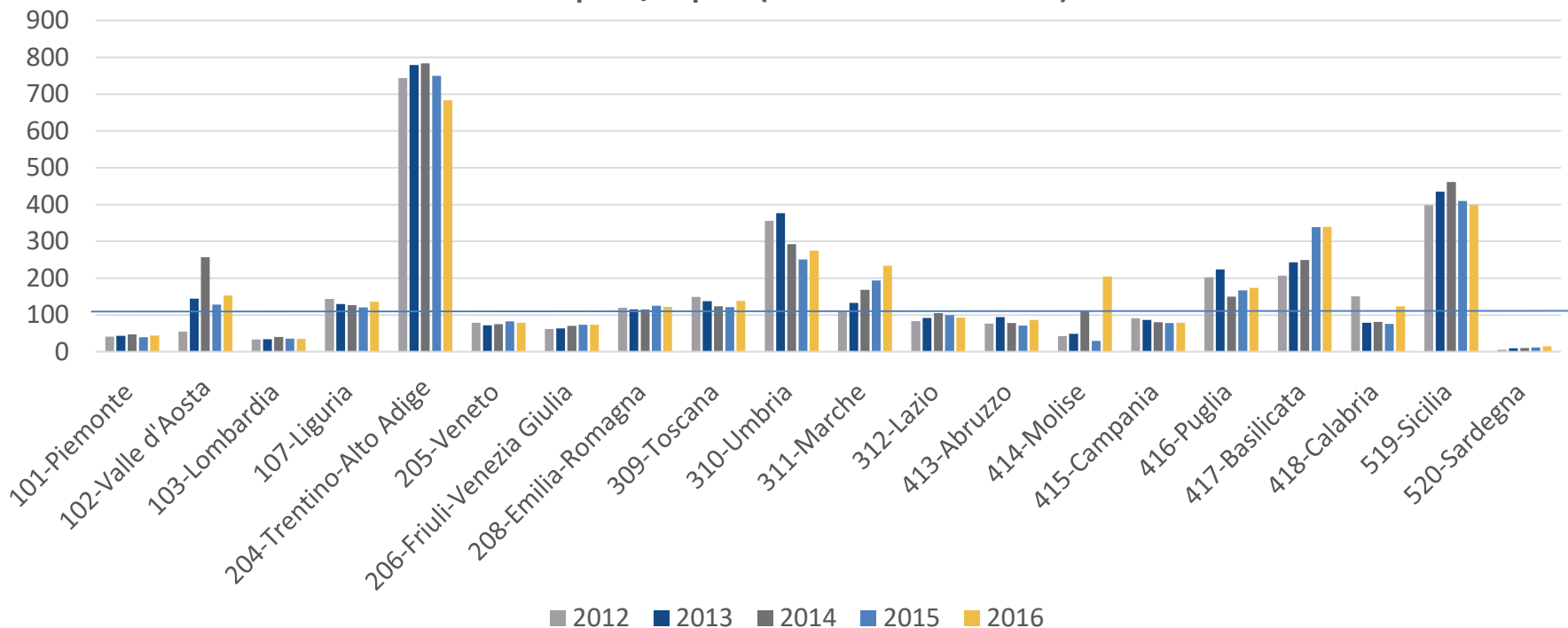
Elaborazioni Ismea su dati Istat, riferiti al settore Agricoltura, silvicoltura e pesca (settore A Ateco 2007)

3) Competitività negli scambi con l'estero



B. Grado di copertura delle importazioni: Export/Import

I_3_B: Tasso di copertura delle importazioni
Export / Import (bilancia commerciale)



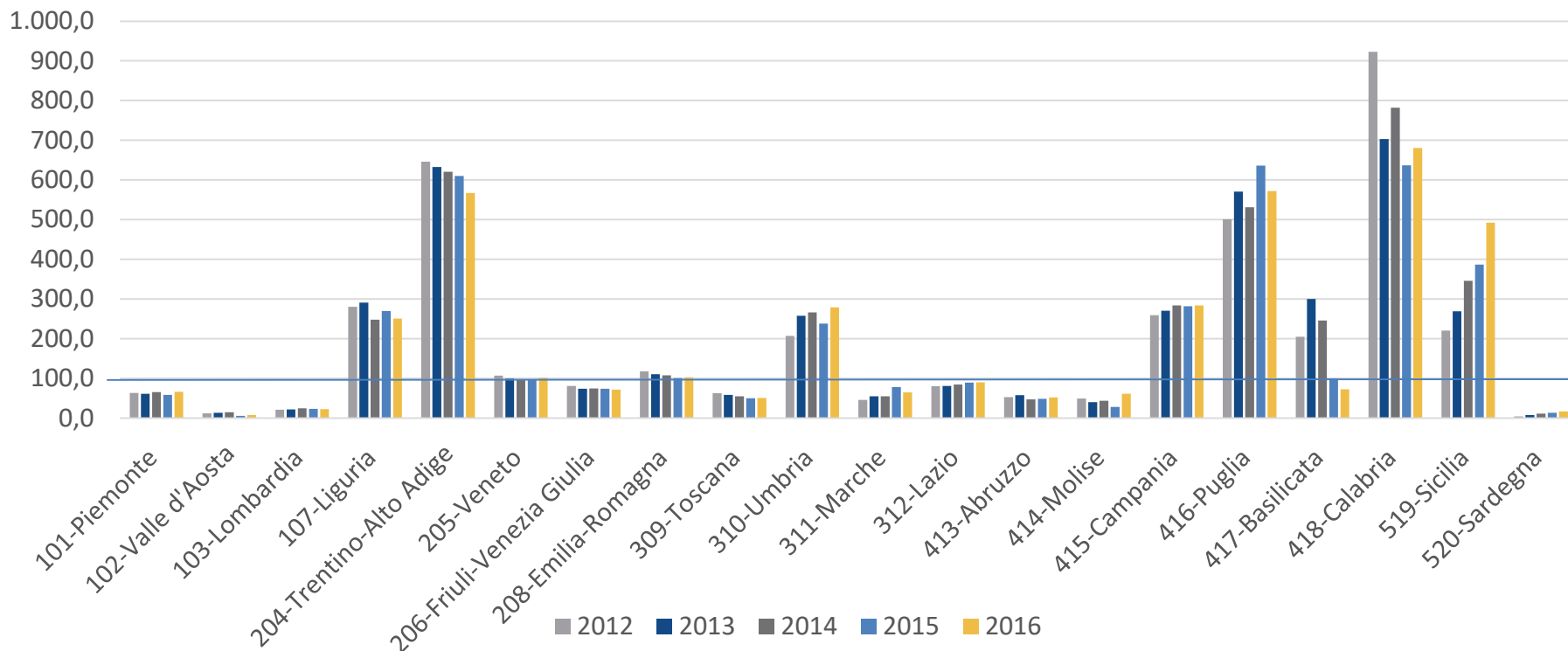
Elaborazioni Ismea su dati Istat, riferiti al settore Agricoltura, silvicoltura e pesca (settore A Ateco 2007)

3) Competitività negli scambi con l'estero



C. Indice di Vantaggio comparato rivelato nel mercato mondiale

I_3_C: Indice di vantaggio comparato nel mercato mondiale

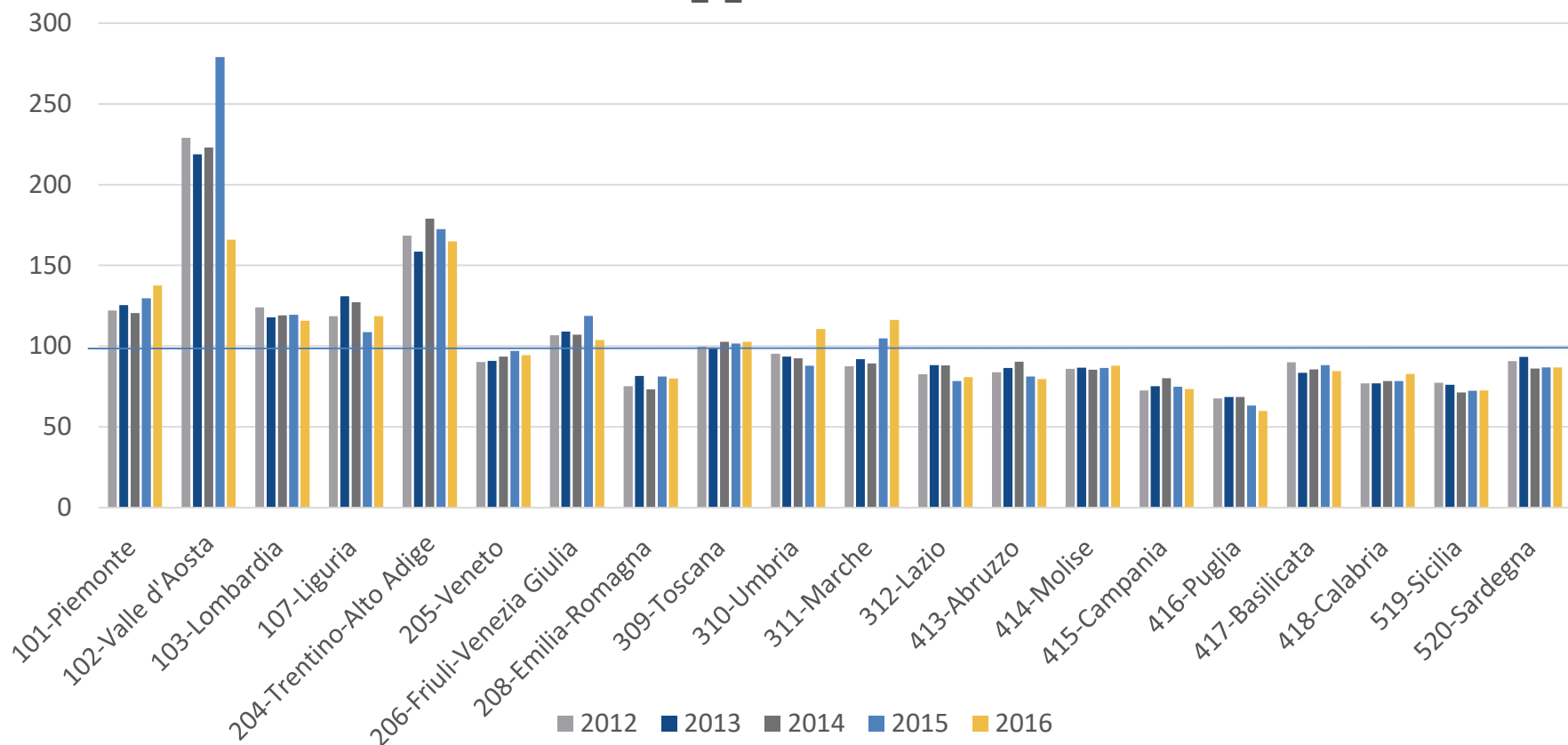


4) Innovatività



4. Indice di sintesi

I_4_sintetico

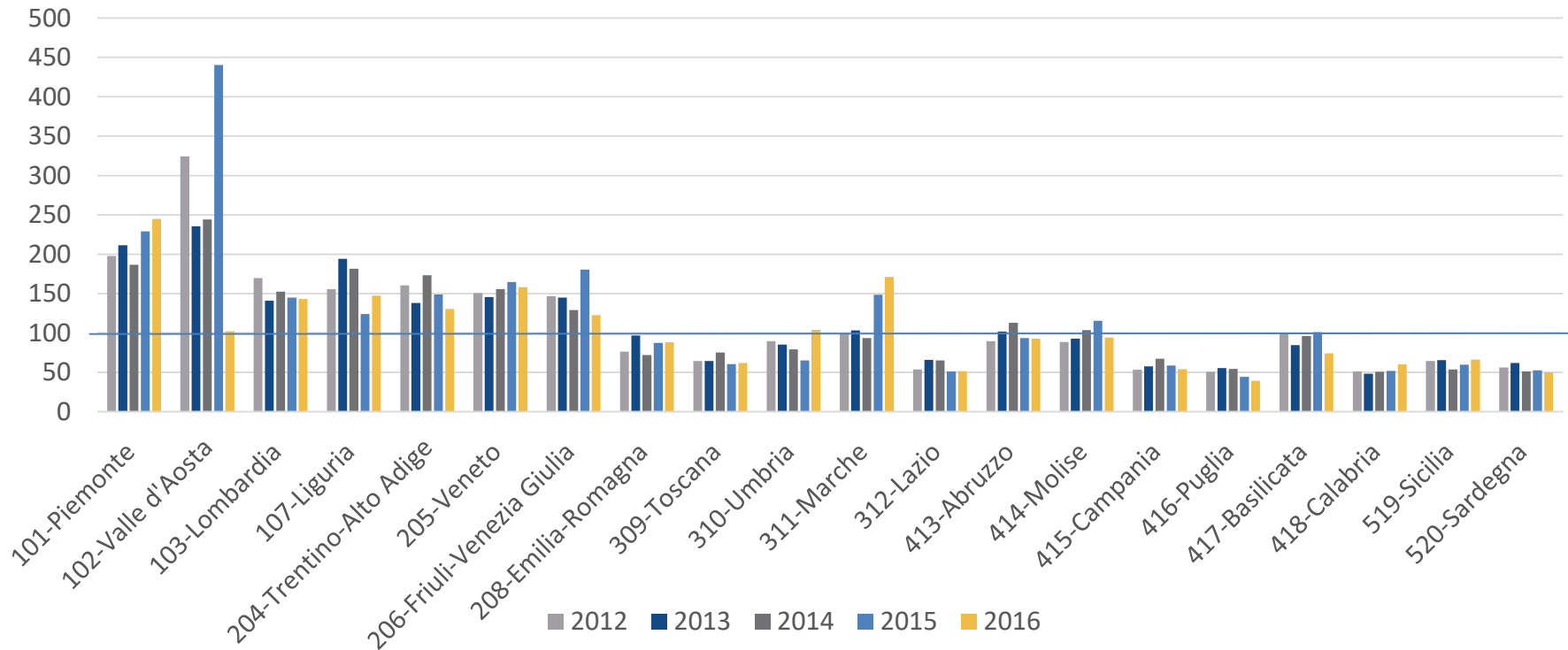


4) Innovatività

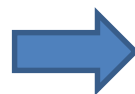


1. Propensione a investire:
Investimenti/VA

I_4_A: Propensione a investire
Investimenti /VA

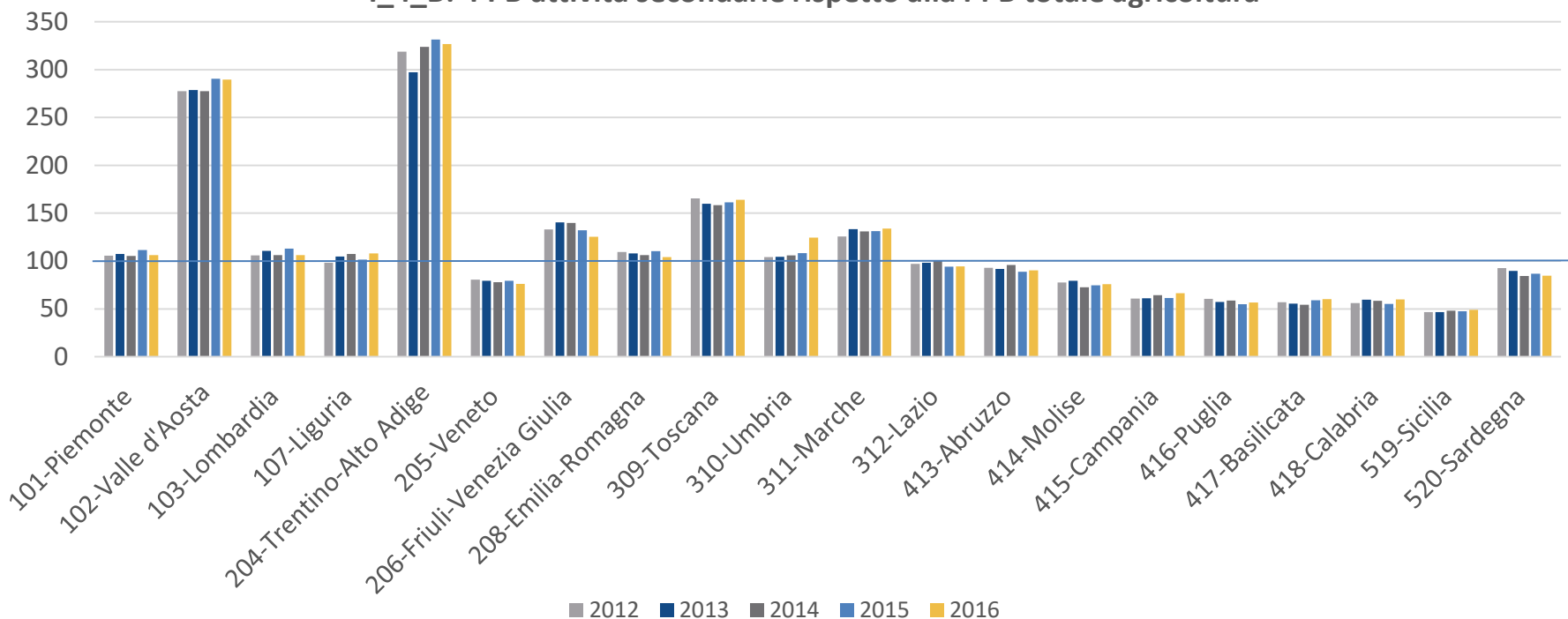


4) Innovatività

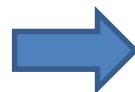


2. Diversificazione:
Attività secondarie/PPB

I_4_B: PPB attività secondarie rispetto alla PPB totale agricoltura

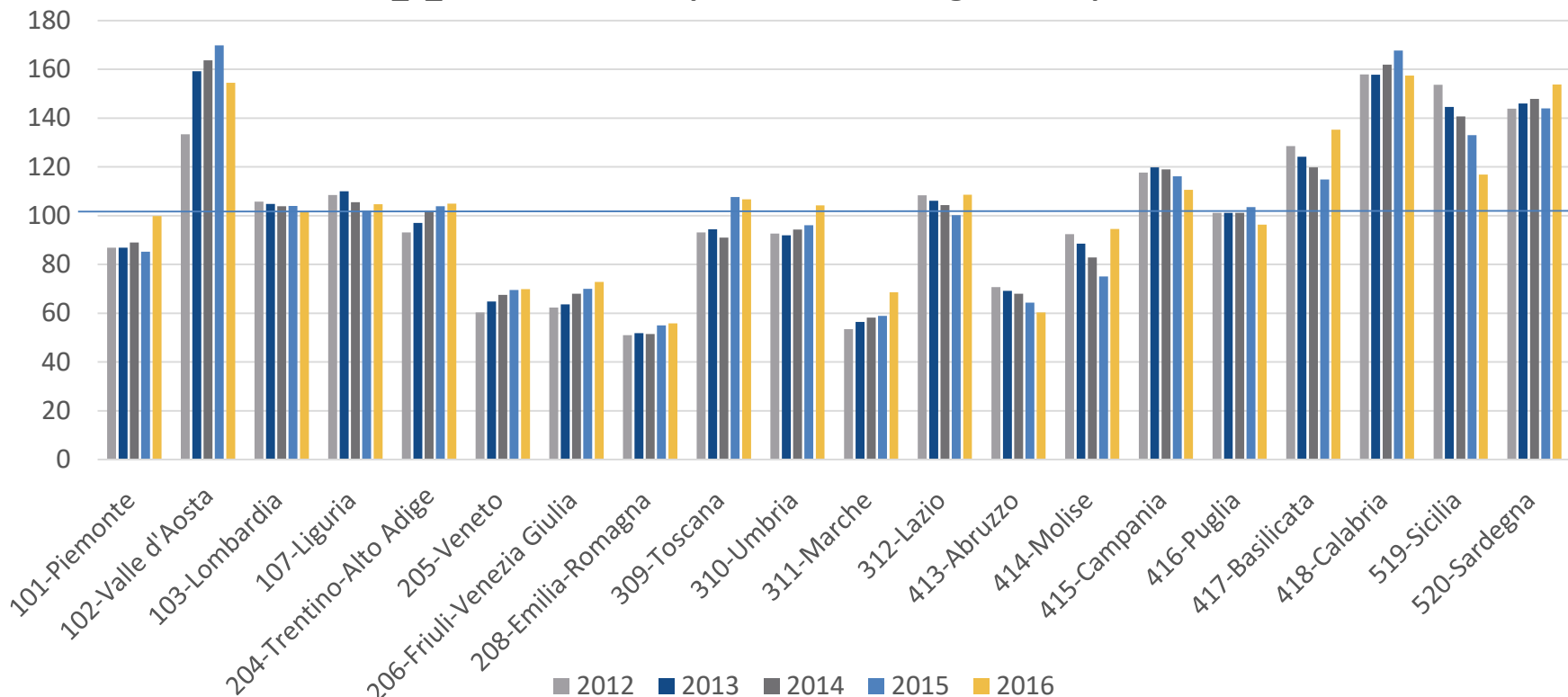


4) Innovatività

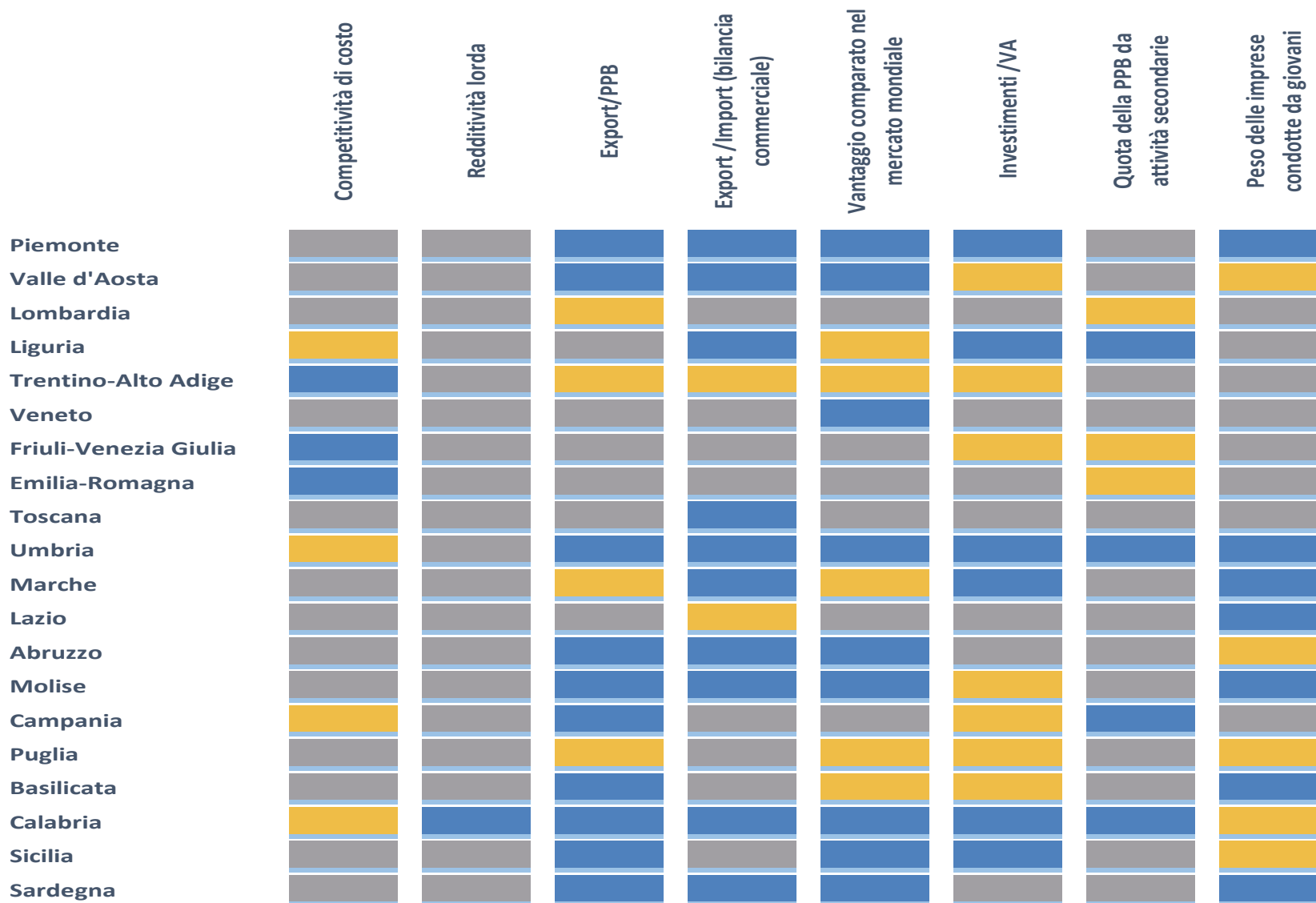


4. Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)

I_4_E: Quota delle imprese condotte da giovani rispetto al totale



Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2016/2015)



Variazione positiva (in blu) se maggiore o uguale a 5 punti percentuali, negativa (in arancio) se minore o uguale a -5 punti percentuali.

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2016/2015)

Nel quadro complessivo della dinamica dell'ultimo anno e leggendo la tabella precedente in orizzontale, si nota come Umbria, Piemonte e Calabria siano le regioni con il maggior numero di indicatori di base in miglioramento (tasso di variazione >5%). Tali regioni registrano miglioramenti sia per gli indicatori di competitività negli scambi con l'estero, sia per gli indicatori che misurano la propensione ad investire ed innovare. Nessuna delle tre regioni tuttavia registra un avanzamento significativo, rispetto al 2015, in termini di competitività di costo, mentre per ciò che riguarda la dinamica della redditività è la Calabria che riesce a registrare un avanzamento significativo (variazione >5%).

Nelle slide successive, per ciascun indicatore, leggendo la tabella precedente in verticale, sono evidenziate le regioni con i miglioramenti e peggioramenti più significativi (rispettivamente >5% e <-5%) delle performance, limitandosi ai casi dove tali variazioni hanno portato a una modifica importante nel posizionamento competitivo della regione.

L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2016/2015)

1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/ Costo del lavoro per dipendente

Dal punto di vista della **competitività di costo** nel 2016 le posizioni relative regionali del 2015 vengono per la gran parte confermate lasciando tra le prime 5 regioni più competitive tutte regioni del Nord (Trentino A.A., Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto) pur con un miglioramento registrato da Trentino A.A., Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna e una leggera perdita di posizionamento della Liguria. Nelle regioni del Centro e del Sud è per la gran parte confermato il posizionamento dell'anno precedente tranne una riduzione della performance per Umbria, Campania e Calabria.

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2016/2015)

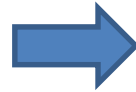
2) Redditività lorda



Margine operativo lordo/Valore aggiunto

Dal punto di vista della **redditività lorda** nel 2016 le posizioni relative tra le regioni vengono confermate perché ad eccezione della *Calabria* che *registra nell'ultimo anno un significativo miglioramento* tutte le regioni attestano la loro performance sugli stessi livelli dell'anno precedente.

3) Competitività negli scambi con l'estero



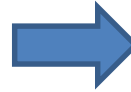
Indicatore di sintesi

Dal punto di vista della **competitività negli scambi con l'estero** anche nel 2016 così come negli anni precedenti continua ad essere il Trentino Alto Adige a spiccare tra tutte le regioni con un valore dell'indicatore di sintesi, per il settore agricolo, fortemente al di sopra della media nazionale. Tuttavia, guardando alla dinamica dell'ultimo anno è lo stesso Trentino A.A. la regione con la perdita di performance più significativa.

Viceversa si evidenzia un *rafforzamento delle performance* su tutti e tre gli indici di base per *Sardegna, Calabria, Molise, Abruzzo, Umbria, Piemonte e Valle d'Aosta*.

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2016/2015)

4) Innovatività



Indice di sintesi

Dal punto di vista del **grado di innovatività**, la dinamica del 2016 non porta a sconvolgimenti nelle graduatorie rispetto alla situazione definitasi nel 2015. Gli spostamenti più significativi si hanno per le Marche, che sale tra le prime 6 regioni per grado di innovatività, e per l'Umbria che scala di ben 4 posizioni passando al 7° posto. Oltre a Marche e Umbria, in termini di dinamica positiva, vanno segnalate anche Liguria, Piemonte e Calabria.

Da notare come sia piuttosto generalizzata in tutte le regioni la tenuta della performance innovativa in termini di «diversificazione delle attività» e come altresì sia piuttosto diffuso l'avanzamento del contributo derivante dalla «propensione a innovare derivante da ricambio generazionale». Sono 7 le regioni che riscontrano un tasso di variazione dell'ultimo anno superiore a 5 punti percentuali.

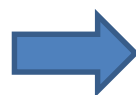
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Le dimensioni della competitività dell'Industria
alimentare e delle bevande

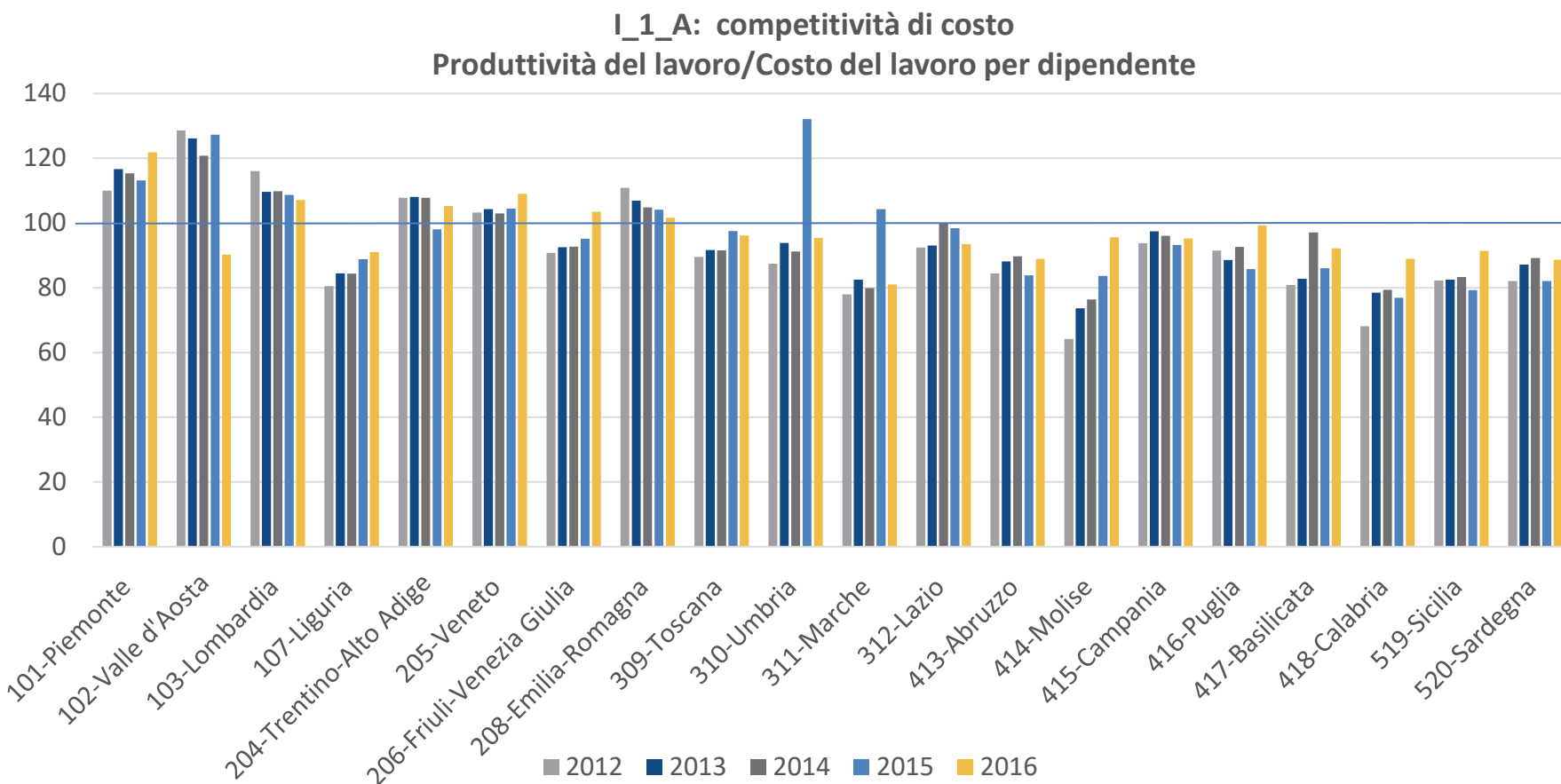
Analisi degli indicatori di base regionali

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente



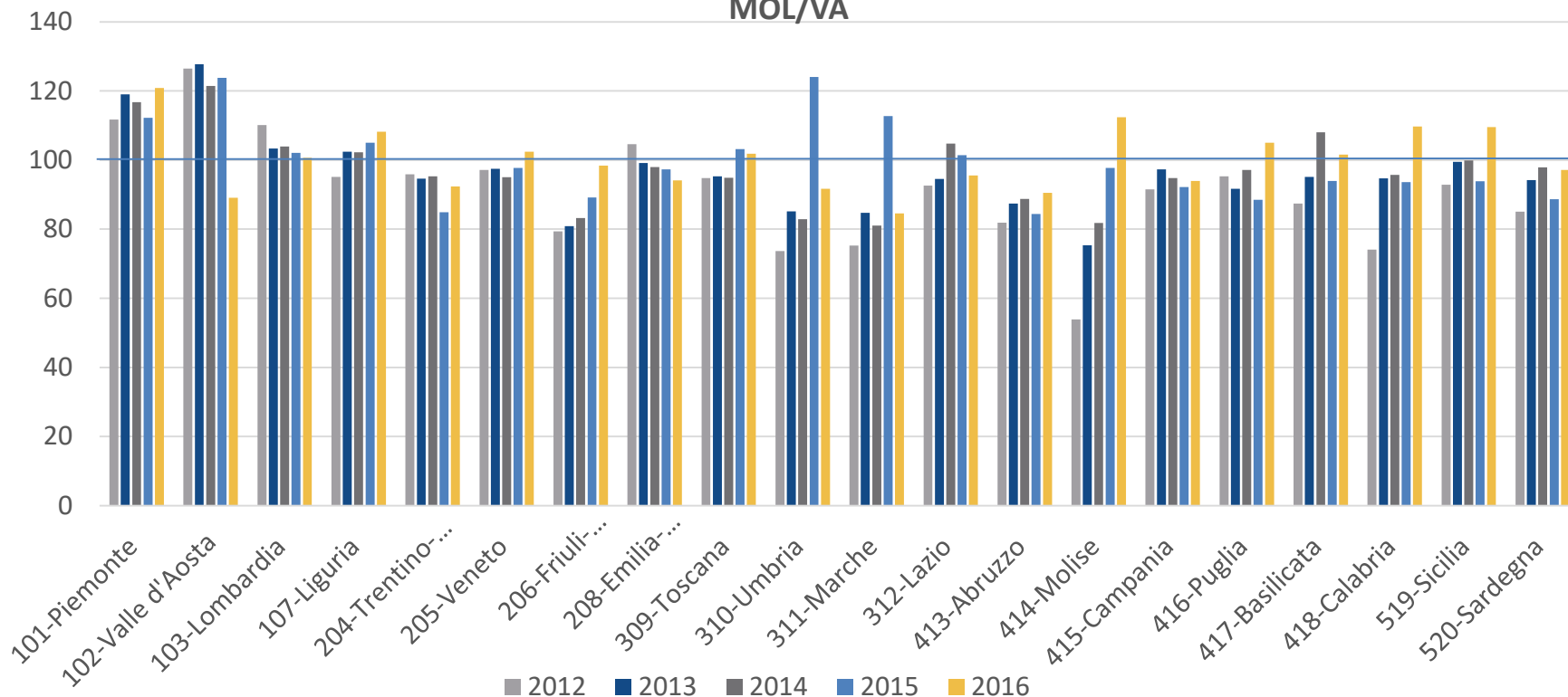
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

2) Redditività lorda



Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

I_2_A: redditività lorda
MOL/VA



Elaborazioni Ismea su dati Istat, SBS Frame e Conti economici territoriali, settori 10 e 11 Ateco 2007

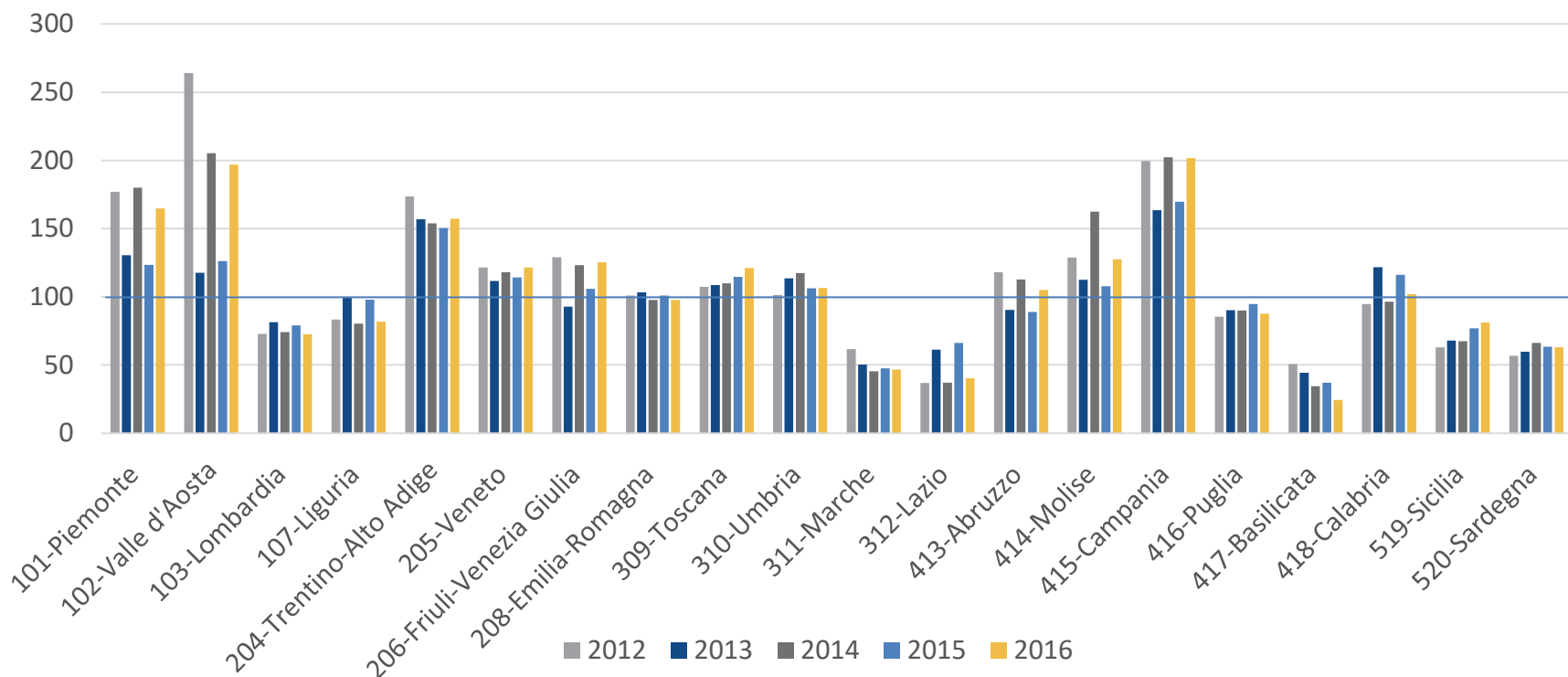
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



Indicatore di sintesi

I_3_sint



Elaborazioni Ismea su dati Istat e UN-Comtrade, settori 10 e 11 Ateco 2007.

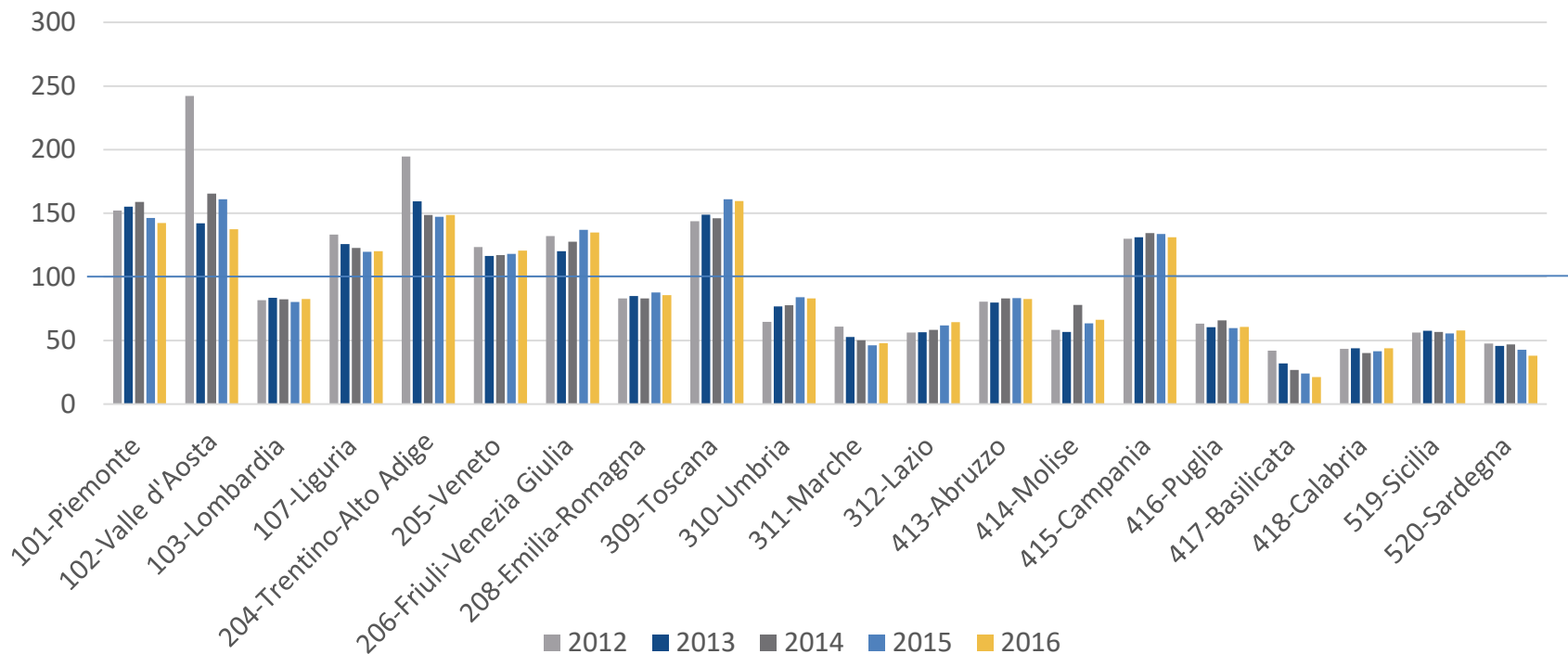
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



A. Propensione a esportare: Export/fatturato

I_3_A:
Export/Fatturato



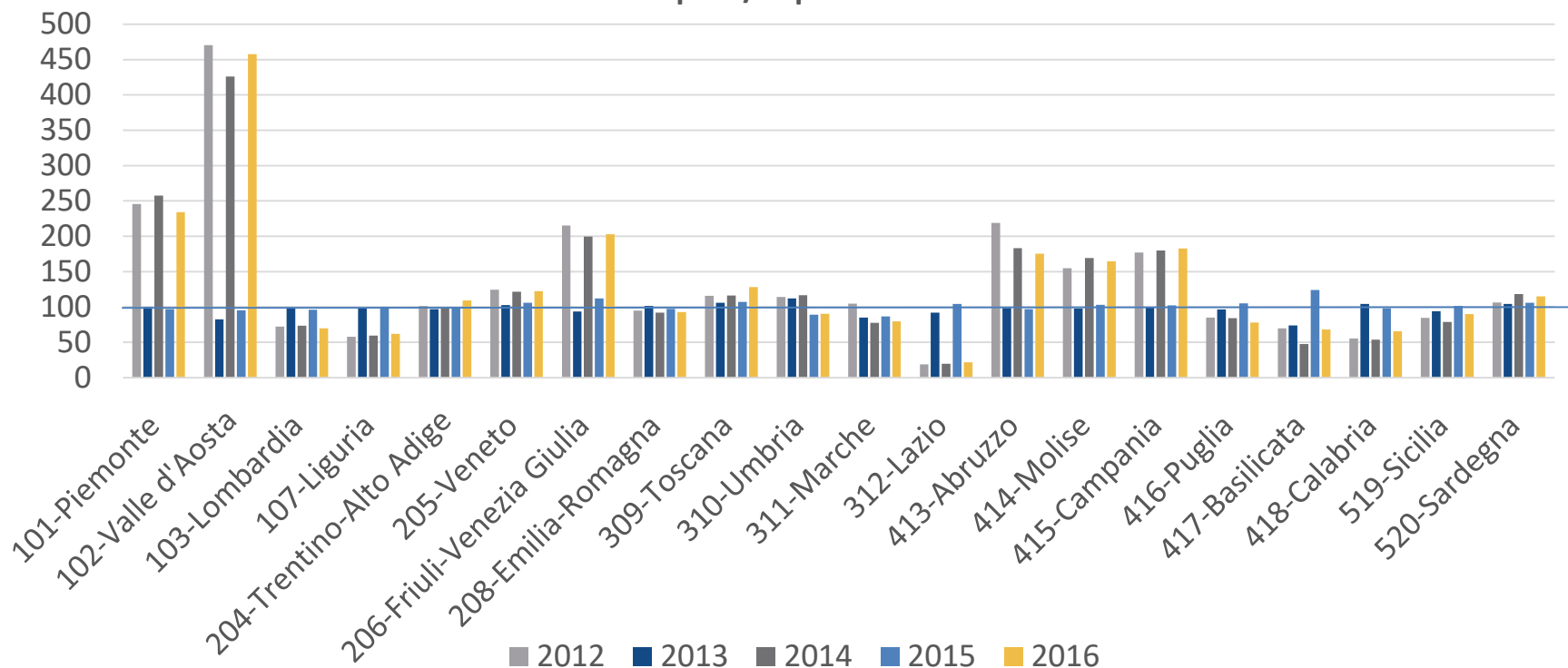
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



B. Grado di copertura delle importazioni: Export/Import

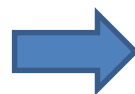
I_3_B: Tasso di copertura delle importazioni
Export / Import



Elaborazioni Ismea su dati Istat del Commercio estero settori 10 e 11 Ateco 2007.

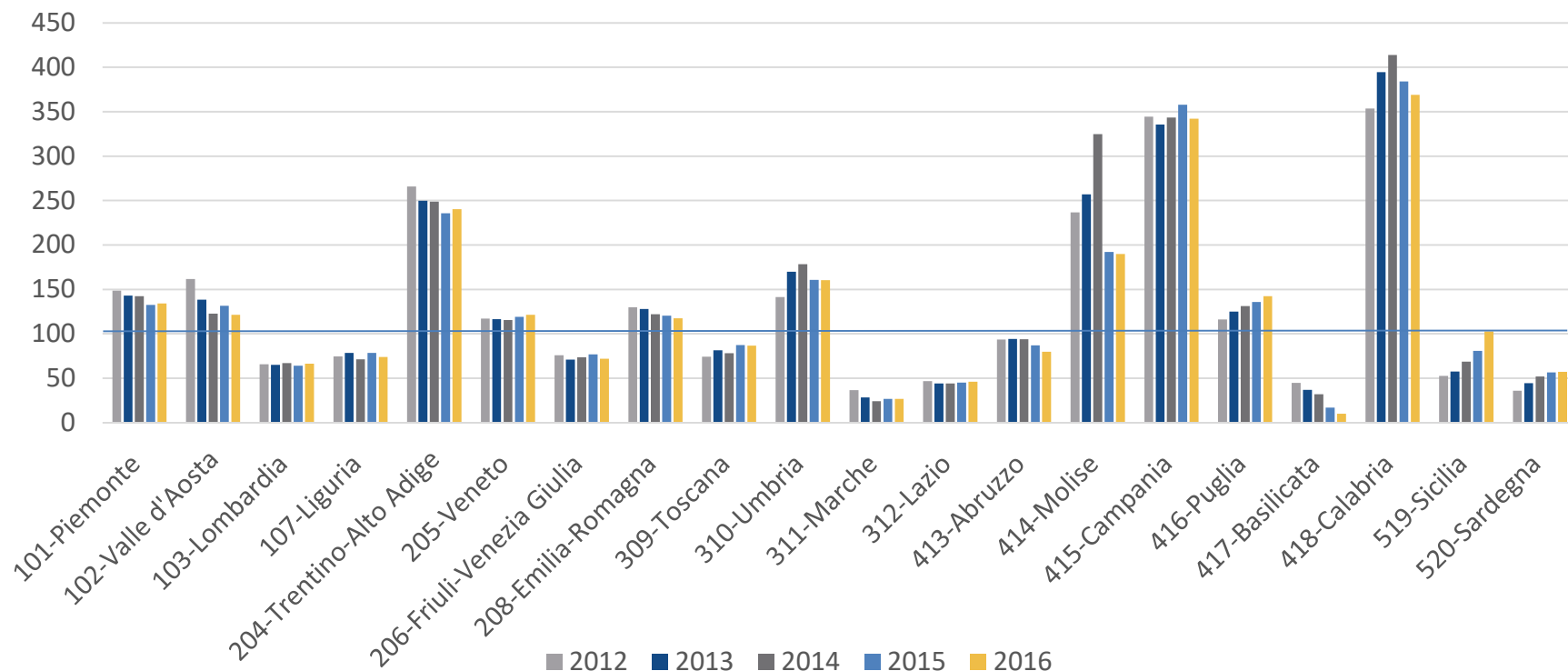
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



C. Indice di Vantaggio comparato rivelato

I_3_C: Indice di vantaggio comparato rivelato sul mercato mondiale



Elaborazioni Ismea su dati Istat e UN-Comtrade, settori 10 e 11 Ateco 2007.

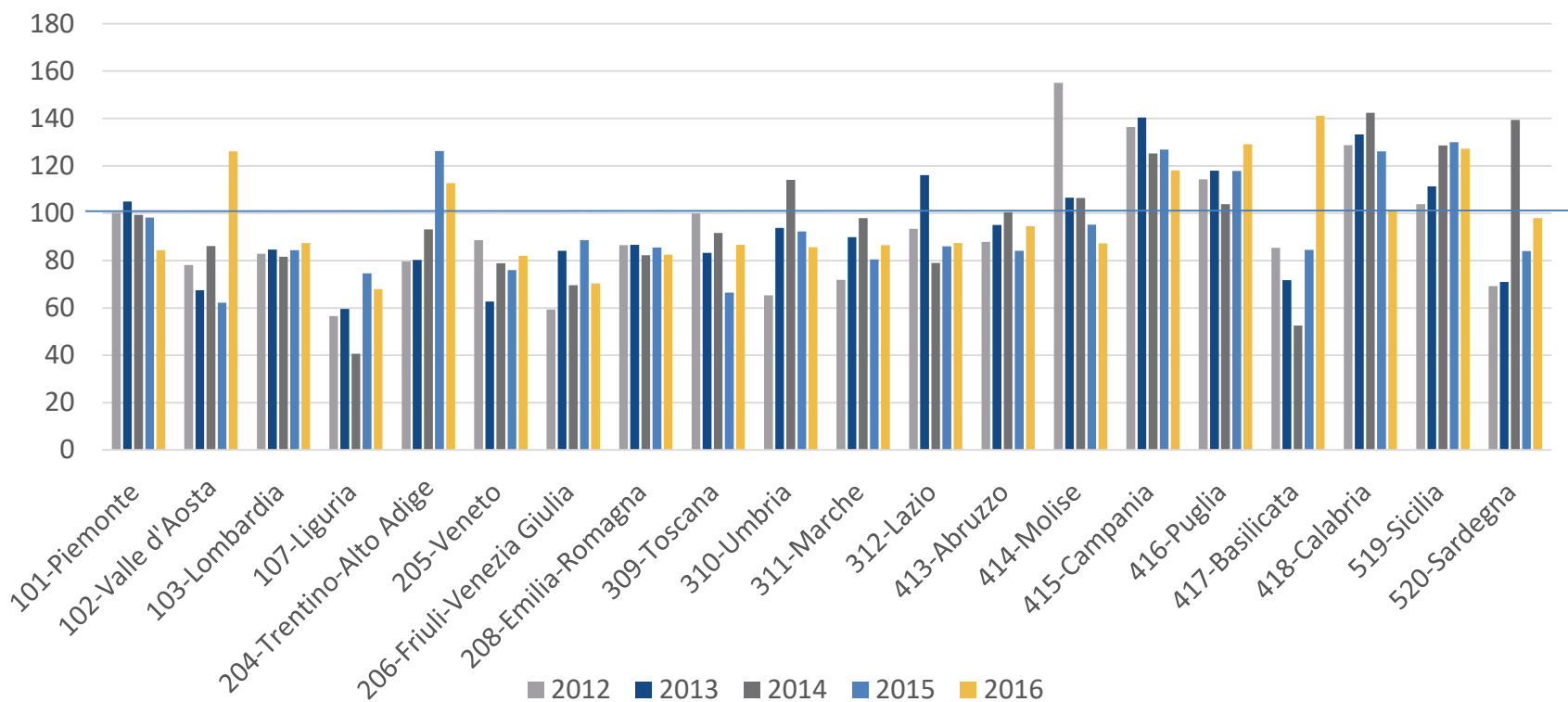
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE

4) Innovatività



4. Indice di sintesi

I_4_sint



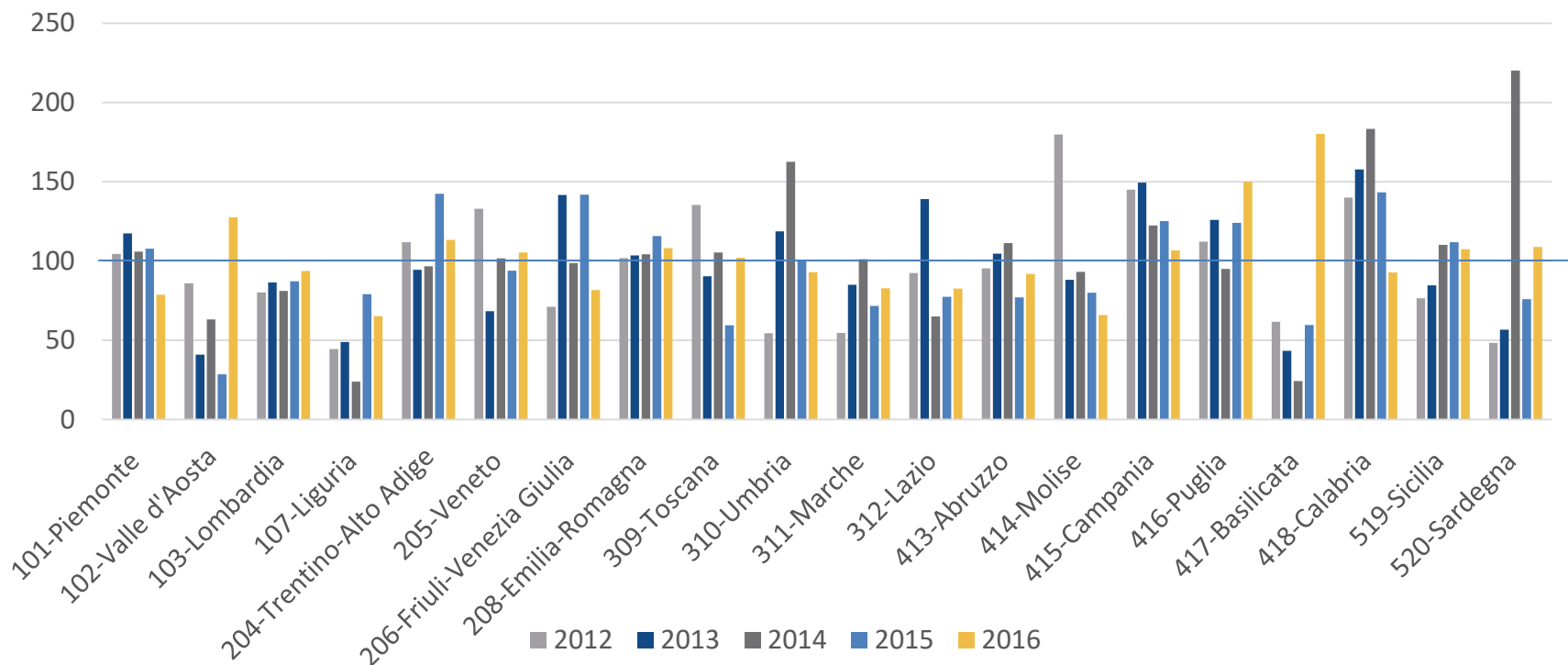
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

4) Innovatività



1. Propensione a investire: Investimenti/VA

I_4_A: Propensione a investire



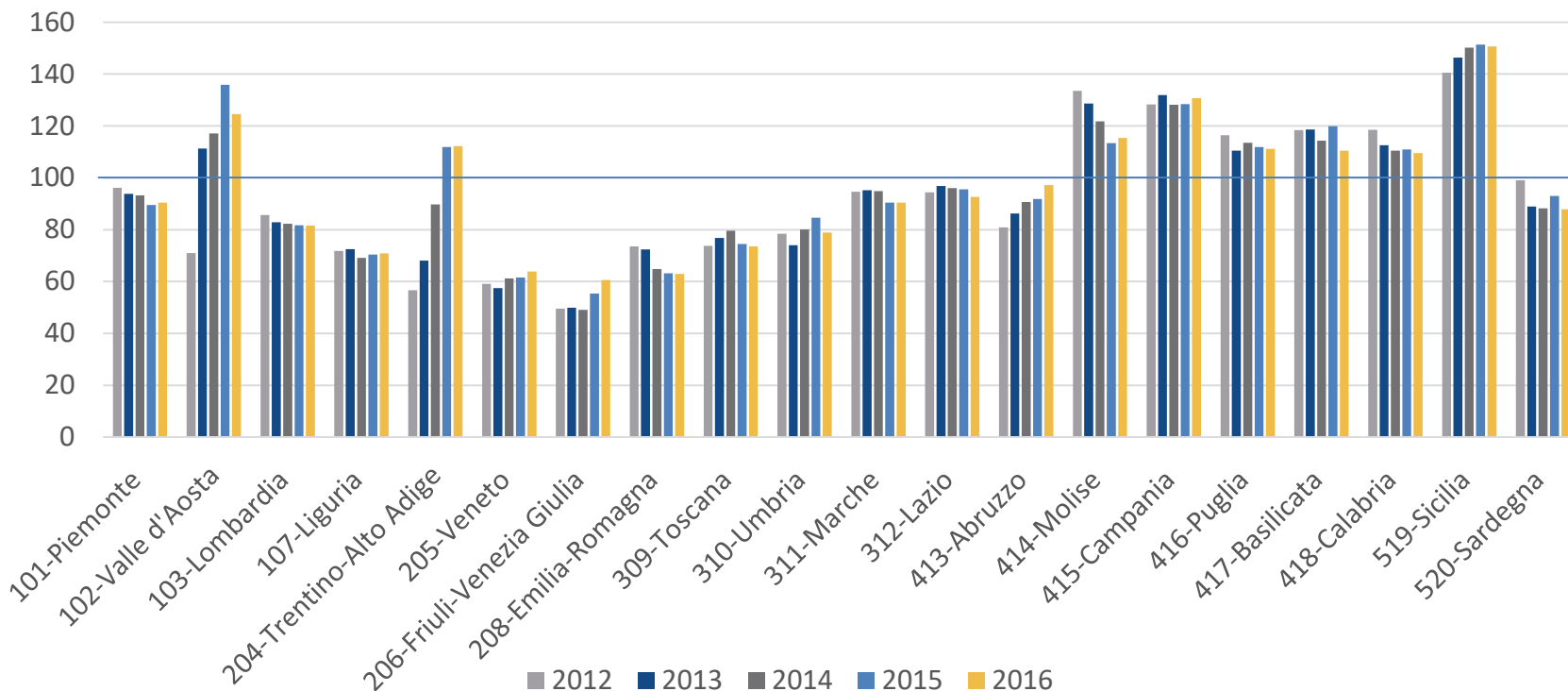
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

4) Innovatività

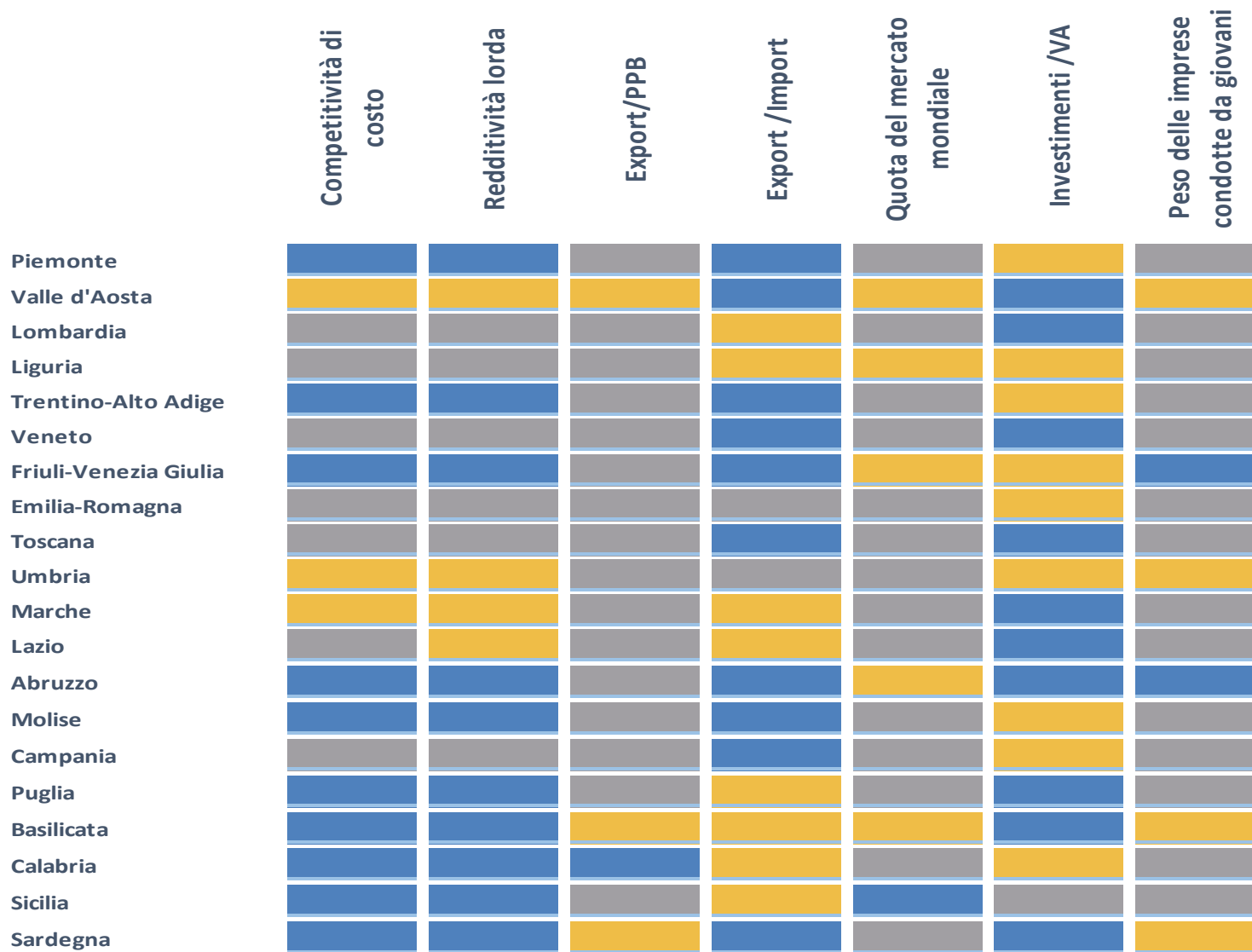


4. Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)

I_4_E: Quota delle imprese condotte da giovani rispetto al totale



Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2016/2015)



Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2016/2015)

Nel quadro complessivo della dinamica dell'ultimo anno e leggendo la tabella precedente in orizzontale, si nota come dinamiche dello stesso segno siano ricorrenti nei primi due indicatori cioè le regioni che registrano un tasso di variazione significativo ($>5\%$ o $<-5\%$) dell'indice di competitività di costo registrano dinamiche dello stesso segno anche nell'indicatore di redditività. Quasi tutte le regioni del Sud e Isole registrano un contemporaneo avanzamento dei primi due indicatori. Ad esse si aggiungono altre 3 regioni del Nord: Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Le regioni con dinamiche negative ($<-5\%$) in entrambi gli indicatori sono invece Valle d'Aosta, Umbria e Marche.

Nelle slide successive per ciascun indicatore, leggendo la tabella precedente in verticale, si evidenziano le regioni con i miglioramenti e peggioramenti più significativi (rispettivamente $>5\%$ e $<-5\%$) delle performance, limitandosi ai casi dove tali variazioni hanno portato ad una modifica importante nel posizionamento competitivo della regione.

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

Dal punto di vista della **competitività di costo** nel 2016 le posizioni relative tra regioni vengono fortemente ridisegnate rispetto al 2015, per effetto di una significativa dinamica di alcune regioni, come Molise e Puglia che arrivano a risalire la graduatoria di ben 8 posti passando rispettivamente dal 17° e 15° posto del 2015 al 9° e 7° posto nel 2016. Un buon avanzamento è registrato anche dal Friuli-Venezia Giulia, dal Trentino-Alto Adige e dalla Sicilia.

In questo complessivo riposizionamento gioca anche l'effetto delle dinamiche di segno opposto che interessano principalmente la Valle d'Aosta, l'Umbria e le Marche.

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

2) Redditività lorda



Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

Anche dal punto di vista della **redditività lorda** nel 2016 le posizioni relative tra regioni vengono fortemente ridisegnate rispetto al 2015 per effetto di dinamiche significative in alcune regioni, come Puglia, Calabria, Sicilia e Molise che arrivano a risalire la graduatoria rispettivamente di 12, 11, 9 e 7 posizioni passando nella rosa delle prime 6 regioni insieme a Piemonte e Liguria.

Un buon avanzamento (+5 posizioni) è registrato anche da Friuli-Venezia Giulia e Sardegna così come da Trentino-Alto Adige, Veneto e Basilicata.

In questo complessivo riposizionamento gioca anche l'effetto delle dinamiche di segno negativo evidenziate da Valle d'Aosta, Marche e Umbria.

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



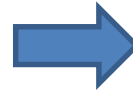
Indicatore di sintesi

Dal punto di vista della **competitività negli scambi con l'estero** nel 2016 le posizioni relative tra regioni in termini dell'indicatore sintetico non vengono sostanzialmente modificate rispetto al 2015.

Nonostante ciò, se si guarda più nello specifico agli indicatori di base, si nota che ci sono dinamiche più significative del secondo indicatore, che misura il grado di copertura delle importazioni, sia di segno positivo (Valle d'Aosta, Piemonte, Abruzzo) sia di segno negativo (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia). In particolare Valle d'Aosta e Piemonte riguadagnano la 1° e 2° posizione in termini di performance del saldo commerciale (grado di copertura delle importazioni).

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE

4) Innovatività



4. Indice di sintesi

Nel 2016 le posizioni relative tra regioni in termini di indicatore sintetico di **innovatività** vengono in parte ridisegnate rispetto al 2015. In particolare Valle d'Aosta, Basilicata e Sardegna registrano un miglioramento dell'indicatore sintetico spostandosi nella graduatoria regionale verso l'alto mentre altre regioni come Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Umbria hanno perso posizioni. Nello specifico se si guarda agli indicatori di base si nota che i nuovi posizionamenti sono essenzialmente guidati dalle dinamiche del primo indicatore che misura la propensione all'investimento. Per quest'ultimo le dinamiche positive più significative sono quelle di Valle d'Aosta, Basilicata, Sardegna e Toscana. Dinamiche opposte si hanno per Friuli Venezia Giulia, Calabria, Piemonte e Liguria.

Il secondo indicatore che misura il «grado di propensione all'innovazione derivante dal ricambio generazionale» non evidenzia una dinamica abbastanza marcata da definire grossi capovolgimenti del ranking tra le regioni.

Agricoltura

La performance della Campania nella fase agricola misurata dall'ISIC è in linea con la media nazionale.
La regione si posiziona al 9° posto sia nel 2015 sia nel 2016.
La performance è leggermente peggiorata tra il 2012 e il 2016.

Industria alimentare e bevande

La performance della Campania nella fase industriale misurata dall'ISIC è nettamente sopra la media nazionale.
La regione si posiziona al 1° posto sia nel 2015 sia nel 2016.
La performance è leggermente peggiorata tra il 2012 e il 2016.



Punti di forza

Competitività verso l'estero: propensione a esportare e vantaggio comparato nei mercati mondiali presentano valori **superiori alla media nazionale**.

Punti di forza

Competitività verso l'estero: propensione a esportare e vantaggio comparato presentano valori **superiori alla media nazionale** ancor più marcatamente che nella fase agricola.
Nel grado di innovatività - benché nel 2016 la propensione ad investire subisca una leggera contrazione - le performance rimangono comunque **sopra la media nazionale**. La propensione ad innovare misurata dall'incidenza dei giovani imprenditori è costantemente sopra la media nazionale.



Punti di debolezza

Performance sotto la media nazionale per ciò che riguarda gli **aspetti innovativi**. In particolare propensione a investire e diversificazione sono **punti di debolezza** del sistema agricolo della Campania, ma moderati dalla buona performance per quanto riguarda l'imprenditoria giovanile.

Punti di debolezza

-

La performance in termini di **redditività è in linea con la media nazionale** e lo rimane anche nel 2016. La competitività di costo subisce una lieve contrazione nel 2016 portando la regione di qualche punto al di sotto della media nazionale.

Non si registrano performance di spicco né dinamiche di miglioramento per la **redditività e la competitività di costo**. Per entrambe le misure la performance della Campania rimane di poco inferiore alla media nazionale.

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

Via XX Settembre, 20 – Roma

www.reterurale.it - tw: @reterurale

www.facebook.com/reterurale